# Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 266

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Sabato 7 novembre 1942 - XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 150, Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30. Arretrato cent. 50. Direzione e Amministrazione Via Carducci 7 - Tel. 1-15 e 5-50. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale.

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866




# Reparti italiani e germanici

## impegnano in aspri combattimenti le masse blindate nemiche nella zona tra Fuka e Marsa Matruh

**Bollettino n. 894**

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

*Reparti italiani e germanici hanno ieri impegnato, in violenti combattimenti, le formazioni blindate nemiche nella zona tra Fuka e Marsa Matruh.*

*A sera, la battaglia continuava con immutata asprezza.*

*La battaglia iniziatasi la sera del 23 ottobre sulle posizioni di El Alamein, è continuata con immutata asprezza nei giorni successivi. Alla crescente preponderanza di numero, di carri, di aviazione del nemico, le truppe italiane e germaniche hanno opposto, in ammirabile spirito di emulazione e di valore, resistenza accanita e tenace, passando frequentemente al contrattacco e riuscendo ripetutamente a ristabilire la situazione.*

*Il Comando britannico non ha però cessato di alimentare lo sforzo con nuove masse di mezzi blindati e con unità fresche di fanteria.*

*Contro le une e contro le altre formazioni dell'Asse hanno a lungo combattuto sul fronte di El Alamein, e solo la soverchiante preponderanza avversaria, dopo lotte che rappresentano pagine di eroismo, le ha costrette a ripiegare più a ovest, dopo durissimi combattimenti sostenuti soprattutto nella fascia costiera del deserto africano.*

*D'altra parte, l'immenso sforzo compiuto dall'Inghilterra e dall'America nel montare l'offensiva attualmente in corso, dice una volta di più l'importanza dello scacchiere mediterraneo.*

*La situazione tattica permane incerta, dato anche il logoramento inflitto al nemico, al quale l'avanzata è costata perdite ingenti in uomini e mezzi.*

# Carosello di ali nel cielo dell'Egitto

(Da uno degli inviati di guerra dell'Ente Stampa)

FRONTE EGIZIANO, novembre.

Il cielo egiziano è stato teatro di uno dei più grandi scontri aerei che questa guerra africana abbia mai visto.

Dall'alba al tramonto formazioni di bombardieri e di cacciatori si sono date battaglia punteggiando la zona di nuvole e di sbuffi di fumo nero e riempiendola di ruggiti rabbiosi simili a quelli di bestie selvagge ferite a morte.

Un combattimento aereo è senza dubbio uno di quegli spettacoli che non si dimenticano e che attanagliano l'anima di chi guarda verso l'alto e partecipa col cuore alla dura fatica dei piloti.

Uomini e macchine sono chiamati a dare tutto se stessi, senza limitazione, senza la minima indecisione, contro ogni forma di stanchezza, al di là di una data possibilità.

Fin dai primi giorni della grande lotta, stormi di velivoli di ogni specie, tuffatori, bombardieri e cacciatori, hanno incrociato sulle posizioni britanniche, accompagnato le colonne di rifornimenti, assalito i convogli, battuto l'avversario ogni volta che osava affacciarsi sul nostro cielo.

Dagli aerodromi avanzati, che sono il più delle volte semplici spianate di polvere che al minimo vento turbina e acceca, gli apparecchi italiani hanno staccato le ruote e con l'aggressività del falco si sono presentati su quei campi che gli inglesi ritenevano sicuri e fuori dal nostro raggio d'azione.

Il soldato che vede volteggiare sul suo capo l'aereo amico prova un senso di sicurezza e di tranquillità che si tramuta in riconoscenza quando esso rispunta all'orizzonte di ritorno dalla missione di guerra. Anche se sta nella buca sporge la testa e con gli occhi lo segue, lo accompagna fino a che lo ha perduto di vista.

Vanno per il cielo questi cavalieri dello spazio a coppie o a gruppetti, si abbandonano talvolta a volteggi paurosi e bizzarri quasi che la macchina fosse diventata una scattante e focoso puro sangue. Le vedete sbucare dalle nubi quando ad oriente sorgono sfilacciamenti di bambagia bianchiccia, calare da altezze vertiginose come se volessero conficcarsi a terra, frecce scagliate da un divino furore, poi si aggrappano di nuovo alla volta celeste e pare che si apprestino a dar la scalata alle vette dell'infinito.

E' stata la loro grande giornata: hanno dato agli inglesi una lezione che non dimenticheranno giammai a noi uno spettacolo di potenza e di superiorità che ci ha riempito il cuore di orgoglio. Dalle prime luci al crepuscolo hanno battagliato su questo cielo che risente dell'autunno, che si spreme di tanto in tanto e lacrima pioggia torrenziale che allaga e rende il deserto una colla vischiosa e molle.

I britannici contando sulle condizioni atmosferiche dei giorni passati, decisamente avverse ai campi avanzati e a ogni specie di movimento di mezzi, hanno tentato la grande azione di sorpresa, con una massa imponente di aerei. Sono calati dall'est, dal cielo del Nilo, sicuri di trovare i nostri velivoli inchiodati al terreno, impossibilitati a decollare.

Non appena si è fatto giorno mattino di cenere e da inverno precoce, sono apparsi all'orizzonte i primi stormi di Spitfires, adibiti al bombardamento leggero, circondati da un nugolo fitto di cacciatori. Chi ha fatto la guerra qui in Africa sa bene cosa voglia dire un impiego in massa dell'aviazione nemica; intendiamoci, non per l'effetto e i risultati, ma per il numero. Volavano con la sicurezza di chi va in casa propria e facevano da staffetta alle formazioni dei bombardieri pesanti e dei Beaufighters.

Nei nostri campi era già stato dato l'allarme. Gli aerofonisti che sondano continuamente il silenzio avevano percepito il caratteristico ronzio delle macchine nemiche. Ai pezzi gli artiglieri erano pronti sulla linea di volo, i «Macchi 202» cantavano coi motori tirati a tutto regime. Decollavano e partivano per andare incontro all'avversario con la baldanza degli assaltatori leggendari che trovano nella lotta la via di sfogo per un'esuberanza che non può restare compressa. Affiancati, piloti italiani e germanici si sono scagliati nella lotta che in breve tempo ha preso l'aspetto di una mischia furiosa. Formazioni su formazioni giostravano in aria, si sparpagliavano, davano vita a combattimenti isolati, aeroplani di ogni dimensione picchiavano, cabravano, scivolavano d'ala ruggendo e aggrovigliandosi. Il crepitio delle mitragliere di bordo si udiva distinto e nervoso. Già dall'inizio la tempestività dei nostri cacciatori aveva portato lo scompiglio nelle file nemiche. Le masse che calavano compatte, sotto i colpi ben assestati dei piloti dell'Asse, si disgregavano, venivano frantumate e decimate. Lunghe scie di fumo nero solcavano il cielo come meteore e si sfasciavano a terra in alti roghi. Ma i britannici insistevano e più si incaponivano più i nostri si accanivano su di loro. Da ore durava ormai lo scontro e non accennava a perdere la violenza che lo aveva caratterizzato al nascere. Andavano e venivano i nostri apparecchi, correvano sui campi, si rifornivano di carburante e di nastri poi ritornavano a combattere. E' stata una gara di ardimento e di tenacia quello che gli uomini del 3° e 4° Stormo da caccia hanno compiuto in quel giorno. Una, due fino a tre azioni hanno totalizzato i più dei piloti e bisognava vederli quando si posavano sul campo in attesa del pieno. Non scendevano neppure dal velivolo. La faccia affumicata, i nervi contratti, gli occhi segnati dalla fatica luccicavano attraverso la mica degli occhialoni, le mani pareva non volessero riaprirsi tanto si erano indurite sui comandi. A un cenno dei serventi, tiravano la manetta, chiamavano il motore che rispondeva docile e rumoroso e in un attimo scomparivano all'orizzonte.

Giungevano intanto le prime notizie, i primi dati sugli scontri. Alcune decine di apparecchi inglesi si consumavano già nella sabbia del deserto egiziano mandando verso l'alto pennacchi neri che si aprivano all'estremità come funghi. Ne comparivano dappertutto: a sud a nord e mano a mano che il giorno declinava e rotolava verso il crepuscolo i fuochi delle macchine distrutte assomigliavano a grandi bivacchi.

Con le nostre formazioni aeree hanno cooperato le batterie delle unità terrestri distruggendo otto velivoli che avevano tentato l'offesa sulle linee.

Era quasi sera quando gli aerei dell'Asse facevano ritorno ai loro campi. Passavano sulle truppe ondeggiando festosamente le ali in segno di vittoria e ridando vita al cielo che aveva ripreso la sua silenziosa natura e si tingeva di ombre.

Fra i piloti qualcuno mancava, ma la sua anima era ugualmente in fila con gli altri, il suo volto sempre pronto a sorridere. Mi pareva di vederli riprendere il volo e sorgere dalla terra squallida che lo aveva raccolto.

Proprio per coloro che non hanno fatto ritorno la voce della Patria ha detto:

«In dura e violenta battaglia combattuta contro poderose formazioni nemiche l'arma aerea italiana ha riportato nel cielo egiziano un importante successo».

Tutte le nostre squadriglie da caccia che non conoscono limiti all'abnegazione e al sacrificio hanno ben meritato della riconoscenza della Nazione.

Gigi Romersa

Nostre armi automatiche in azione sul fronte orientale (R. G. Luce - Viola)

## Una lapide sulla casa di Bernardo Barbiellini Amidei

### L'epigrafe dettata da Carlo Delcroix

ROMA, 6.

Ricorrendo il secondo anniversario della gloriosa morte di Bernardo Barbiellini Amidei, l'Associazione mutilati, di cui egli faceva parte come componente del Comitato nazionale, ha disposto per il collocamento di una lapide sulla casa di Portoferraio che egli lasciò il giorno stesso della nascita del suo quinto figlio per accorrere volontario in Grecia. Sulla lapide sarà scolpita la seguente iscrizione dettata da Carlo Delcroix:

*«Nato a Roma il 24 gennaio 1896 — caduto in Grecia il 7 novembre 1940 — Bernardo dei conti Barbiellini Amidei — il patrizio che del popolo seppe la nobiltà e divise la fortuna — il soldato che cercò la pace e amò le opere dei campi — da questa casa dove con uguale fervore coltivò gli affetti degli studi — partì per il suo destino di gloria e di morte».*

## Il generale Georg Stumme gloriosamente caduto sul fronte egiziano

BERLINO, 6.

*Si annuncia che il 24 ottobre il generale delle truppe blindate Georg Stumme è caduto sul campo dell'onore alla testa delle sue truppe in Africa settentrionale. Era decorato della croce di ferro.* (Radio Stefani).

## Ricompense al valor militare

### concesse a combattenti della Marina

ROMA, 6.

E' stato sanzionato, su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo e ministro della Marina, il conferimento «sul campo» delle seguenti decorazioni al V. M.:

*Medaglia d'argento* «alla memoria»: Giambastiani Lino di Elio, nato a Capannori (Lucca), capo mecc. 3a cl.; Soldatich Berislav di Giovanni, nato a Sussa (Ex Jugoslavia), sottocapo can.

*A dispersi*: Cacherano D'Osasco Carlo di Enrico, nato a Lodi, capitano di fregata; Roberti Roberto di Giuseppe, nato a Bardonecchia, capitano di corvetta; Montiani Atto di Tullio, nato a Bondeno, tenente di vascello; Pannaria Armando di Leonardo, nato a Roma, tenente di vascello osserv.; Mezzetti Gastone di Enrico, nato a Roma, capitano A.A. pil.; Bizzoni Leopoldo di Salvatore, nato a Amatrice (Rieti), capitano C.R.E.M. (S.M.); Landi Arnaldo di Cristando, nato a Domodossola, tenente commissario C.; Parona Emilio di Giulio, nato a Busto Arsizio, asp. guardiamarina; Salvi Annibale di Biagio, nato a Lanciano (Chieti), capo cann. P. S. 3a cl.; Rosellini Antonio fu Alfonso, nato a Lucca, secondo capo cann. P. S.; Dantonio Giovanni di Evangelista, nato a Milano, capo radiotelegrafista 3a cl.

*Medaglia d'argento* «a viventi»: Sittà Ludovico di Pietro, nato a Ferrara, capitano di Vasc.; Amendolia Angelo di Antonio, nato a Pace del Mela, ten. di Vasc.; Bechi Renato di Gino, nato a Noceto, sottoten. di Vasc.; Papa Raffaele di Vito, nato a Palermo, sottoten. G. M.; Matarazzo Gennaro di Saverio, nato a Gaeta, sottoten. D.M.; Massi Manlio di Cesare, nato a Roma, G. M.; Del Santo Giorgio di Goffredo, nato Alla Spezia, G. M.; Fendi Giuseppe fu Enrico, nato a Fienze, G. M.; Canu Angelo, nato a Bono (Sassari), capo elettricista 1a cl.; Trigona Francesco Paolo fu Antonino, nato a Palermo, capitano Art. R. E.; Mannelli Giovanni di Ettore, tenente 42° Regg. Fanteria R. E.; Corigliano Antonio di Giosuele, nato a Reggio Calabria, tottoten. art. R. E.; Fumi Paolo di Giacomino, nato a Fiume, capitano di I. C; Novelli Renato fu Corrado nato ad Ancona, capitano di Fregata; Galletti Corradino di Domenico, nato a Roma, capitano di Corvetta; Ciccone Maurizio di Agostino, nato a Diano Marina, capitano di corvetta.

# Crescente intensità della guerra subacquea

## I sommergibili del Tripartito controllano gli oceani dell'Artico e dell'Indiano — Ottantanove piroscafi anglo-americani per una stazza complessiva di 650 mila tonnellate affondati in soli undici giorni

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 6.

*I comunicati straordinari tedeschi emessi nello spazio di soli undici giorni hanno dato l'annuncio al mondo che altri 89 vapori anglo-nordamericani per una stazza complessiva di 649 mila 574 tonnellate sono stati colati a picco dai sottomarini del Reich che sono balzati all'attacco in tutti i mari del mondo, dalle acque dell'Artide alle acque marginali dell'Indiano. Su tutte le rotte vitali degli anglosassoni sono comparse le mute aggressive degli U. Boot; su tutte le rotte di riserva ritenute finora immuni da minaccie i siluri dell'Asse hanno creato vuoti paurosi nel naviglio mercantile nemico con la conseguente perdita di ingenti quantitativi di derrate, di materie prime, di armi e di munizioni.*

*Su di un enorme spazio oceanico abbracciante 80 milioni di chilometri quadrati tra l'isola di Yan Majen nel mar di Groenlandia, nell'Oceano Indiano, a sud di Madagascar l'eroica flotta dell'Ammiraglio Doenitz si è lanciata in un ciclopico assunto di controllare tutto il vasto spazio praticamente navigabile compreso fra i due poli, passando dalle nebbie artiche alle correnti torride dell'equatore; ed assolvendolo in pieno con risultati senza precedenti nella storia della guerra.*

*Lo stesso nemico — nonostante l'impudenza della sua propaganda smargiassa — non ha potuto fare a meno di accusare il colpo.*

*Non più tardi di ieri il giornale* Tiempo di Città del Messico *annunciava che l'intera flotta mercantile messicana che prima della guerra era una delle maggiori dell'America latina, è ora ridotta soltanto a due piroscafi.*

*Nel golfo del Messico la presenza dei sommergibili dell'Asse ha quasi paralizzato completamente quella già tanto florida navigazione; fino al punto che nel porto di Vera Cruz non entra un piroscafo da più di un mese. Tutti i lavoratori del porto sono disoccupati. Il Governo del Messico in conseguenza ha chiesto a Washington il prestito di un certo numero di navi mercantili ed il Governo americano ha invitato l'Ammiraglio Kaufmann a studiare la situazione. E l'Ammiraglio Kaufmann ha fatto delle dichiarazioni che possono senz'altro essere definite fosche e che sono suonate assai sgradevolmente alla cricca rooseveltiana intenta da dieci mesi a gonfiare smisuratamente le possibilità costruttive della Nazione delle.... «possibilità illimitate».*

*Tra l'altro l'inviato yankee ha detto che: «ciò di cui noi abbiamo bisogno è soltanto un maggior numero di navi e ancora navi: questa è la soluzione di ogni altro problema. Attualmente noi abbiamo ancora 100 mila uomini immobilizzati lungo le coste per affrontare gli attacchi dei sommergibili dell'Asse. Ma non dobbiamo credere che adesso l'autunno con le sue tempeste ci porterà certamente ad una diminuzione degli attacchi con i sommergibili.*

*Si ha invece ragione di credere che l'Asse si stia preparando ad una campagna di ancora maggior intensità. I tedeschi che hanno messo da poco tempo in azione le loro squadriglie di sommergibili di nuove costruzioni, vogliono tentare come già nel 1917 di bloccare le difficili rotte sulle quali circolavano i nostri piroscafi per andare a portare il materiale bellico necessario agli eserciti impegnati sui vari campi di battaglia del Mediterraneo, dell'Atlantico e del Pacifico».*

*Proseguendo nelle sue dichiarazioni Kaufmann ha poi invitato i messicani a non credere che sia così facile distruggere le unità dell'Asse perchè queste sono fortemente corazzate di modo che anche le bombe antisommergibili di 50 chili che scoppiano nelle immediate vicinanze non arrecano che danni di lieve entità.*

*«Per queste ragioni — ha concluso — la parola d'ordine deve essere: navi e navi, ancora navi.*

*E nelle lotte tra cantieri e siluri i primi debbono cercare di avere la meglio».*

*Ma come costruire navi se lo stesso Presidente dei cantieri degli Stati Uniti, Lukeniach, ieri stesso era costretto a sottolineare in una riunione di personalità dell'industria nordamericana le difficoltà in cui le costruzioni navali vanno incontro negli Stati Uniti per la mancanza sia di operai specializzati che di acciaio?*

*La verità è che non bastano le velleità dittatoriali di Delano I° a modificare una situazione come quella descritta nell'ultimo numero dell'*Economist*, secondo cui, sempre per mancanza di acciaio, due bacini sui sedici dei cantieri «Bethlehem», sono rimasti inutilizzati così come sei sui ventuno della «Todd» a Richmond e quattro sui quattordici della «Società California».*

*E la situazione verosimilmente si andrà aggravando col tempo quanto più i sommergibili dell'Asse e del Giappone intensificheranno quella battaglia che operando simultaneamente e con tanta efficacia su tutti i mari del mondo, costringerà sempre più il nemico a pericolose dispersioni di mezzi navali di scorta, lo dissanguerà ogni giorno più di naviglio mercantile, gli taglierà tutte le rotte vitali tra le fonti di materie prime, i cantieri di costruzioni ed i campi di battaglia.*

## Energica protesta del Giappone

### per l'inumano trattamento fatto ai suoi prigionieri

TOKIO, 6.

Il Ministero degli Affari Esteri ha diramato il testo delle proteste che il Governo del Giappone ha presentato ai Governi degli Stati Uniti e del Canadà per il trattamento inumano dei sudditi giapponesi internati. Informato che le autorità inglesi intendono applicare le misure di rappresaglia anche ai prigionieri nipponici, il Governo giapponese ha dichiarato che si è tenuto ligio fino ad ora ai principi di diritto internazionale che regolano la condotta della guerra facendo tutto il possibile per accordare un trattamento umano ai prigionieri inglesi che sono nelle mani nipponiche. Però, ove il Governo inglese non modificasse il suo atteggiamento, sarebbe costretto a riconsiderare il proprio atteggiamento in conformità con le misure di rappresaglia adottate dal Governo germanico.

# Anticomintern

*Il 6 novembre 1937 veniva firmato a Palazzo Chigi, dal conte Ciano, dal Ministro von Ribbentrop, Ambasciatore straordinario del Reich, e dall'Ambasciatore del Giappone Hotta, il protocollo del patto contro l'internazionale comunista, che si sostituiva all'accordo firmato il 25 dicembre 1936 a Berlino fra la Germania e il Giappone.*

*Quel patto veniva considerato subito dagli osservatori più attenti come un capitolo conclusivo di un orientamento storico europeo e mondiale che aveva avuto nel simbolo del Fascio Littorio la prima insegna di battaglia e di vittoria, poichè con l'adesione del nostro Paese a questa dichiarazione, che proclamava la lotta senza quartiere contro la barbarie bolscevica, il patto stesso acquistava la sua piena e necessaria efficienza nel quadro della situazione europea e mondiale. Il tributo dell'Italia al fronte unico anticomunista era già un fatto concreto fin dall'avvento del Regime fascista; ma con questo atto di profonda portata storica e politica le nostre fondamentali direttive ebbero una solenne e ammonitrice precisazione.*

*Quali erano le posizioni della Russia nel 1937 in rapporto ai suoi propositi distruttivi in Estremo Oriente in relazione alla confessata complicità delle cosiddette democrazie? Un'ingerenza spudorata negli affari di Spagna, il progressivo infeudamento della fu Cecoslovacchia di Benes, la propaganda a fondo in Francia, l'allineamento di ogni corrente disgregatrice in tutti i Paesi, gli aiuti bellici senza risparmio, la resistenza di Ciang Kai Scek in Cina, le provocazioni armate contro il Giappone e il Manciukuo, la solidarietà concreta con ogni corrente distruttiva degli ebrei e della massoneria, elementi questi quanto mai preziosi per l'attuazione di qualsiasi disegno antinazionale o dissolvitore dei valori dello spirito.*

*In tale funzione negativa e perniciosa la Russia comunista trovava nelle Potenze democratiche il pieno appoggio, suffragato dalla convinzione che la Russia dei Sovieti col suo apparato bellico avrebbe potuto rappresentare nel momento opportuno — come infatti è avvenuto — un fattore risolutivo a danno delle Potenze autoritarie.*

*Oggi, mentre i popoli dell'Asse lottano accanitamente contro il bolscevismo e contro le demoplutocrazie e mentre il Tripartito, con alla testa il Giappone in armi, è pienamente solidale con Roma e Berlino, appare in tutto il suo significato la grande portata del patto anticomintern.*

*La luce viene dall'Urbe e le tenebre moscovite saranno fugate! Questa è l'assoluta certezza dei camerati che combattono con tanto valore al fronte russo.*

QUELLO CHE NON T'ASPETTI

— Presidente, veniamo ad arrestarvi.
— Ma siete impazziti?
— Niente affatto: ecco qua il vostro ordine che dice di punire i responsabili del disastro del Pacifico!

## La campagna antibolscevica

# Numerose posizioni sovietiche conquistate dai tedeschi nel settore di Tuapse

## Vivace attività offensiva germanico-romena nella regione dell'alto Terek

## Ardita puntata di truppe ungheresi oltre il Don

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 6.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

**Nel settore di Tuapse, in duri combattimenti efficacemente appoggiati dall'Arma aerea, sono state conquistate numerose posizioni nemiche ed è stato respinto un contrattacco.**

**Nella regione dell'alto Terek truppe germaniche e romene in cooperazione con forze aeree d'assalto sono ulteriormente in attacco contro una tenace resistenza del nemico. Solo in questo settore sono stati abbattuti ieri 35 apparecchi sovietici.**

**L'attività bellica a Stalingrado si è limitata il 5 novembre ad una vivace attività di pattuglie da ambo le parti e alla difesa da isolate azioni del nemico. Le ferrovie ad est del Volga sono state attaccate per tutta la giornata da apparecchi da combattimento.**

**Sul fronte del Don arditi ungheresi hanno attraversato il fiume e hanno distrutto sulla riva orientale parecchi punti di appoggio nemici e 34 fortini. Parecchi cannoni, nonchè armi di fanteria pesanti e leggere, sono stati catturati.**

**L'Arma aerea ha attaccato posizioni nemiche e autocolonne a sud di Ostaschkov. La stazione di questa città è stata bombardata di giorno e di notte.**

**A sud del lago Ilmen durante un attacco locale contro forte resistenza nemica, sono state espugnate 37 posizioni e sono stati catturati 9 cannoni e 68 mitragliatrici e lancia bombe.**

**Sul lago Ladoga l'Arma aerea ha affondato un rimorchiatore a vapore, due chiatte da carico, una cannoniera, una nave contraerea e 6 battelli da vettovagliamento. Apparecchi da combattimento e da picchiata hanno proseguito con buoni risultati il bombardamento di Murmansk e della ferrovia. Nelle acque del mare Artico è stata affondata una nave mercantile di 6 mila tonnellate a colpi di bombe, un'altra nave da carico è stata gravemente danneggiata.**

**Formazioni corazzate germaniche e italiane hanno ieri, in violenti combattimenti, attaccato le formazioni corazzate del nemico nella regione da Fuka a Marsa Matruk. Verso sera la battaglia era in corso con non scemata violenza contro la persistente pressione del nemico.**

**Apparecchi da combattimento hanno compiuto attacchi diurni contro diverse località dell'Inghilterra sud-orientale.**

Il miglioramento delle condizioni atmosferiche nel Caucaso occidentale ha permesso, nel corso delle ultime 48 ore, una vivace ripresa della attività offensiva specie in determinati punti strategici di quel settore.

A quanto informa stamane il Supremo Comando tedesco, le truppe romene hanno effettuato alcune vittoriose puntate offensive durante le quali sono state notevolmente migliorate numerose posizioni precedentemente strappate ai sovietici. I romeni hanno espugnato altri dodici fortilizi, causando al nemico gravi perdite.

A nord di Tuapse, secondo notizie giunte stanotte da quel fronte, la fanteria germanica sta attaccando violentemente le munite posizioni sovietiche sistemate in roccia. Dopo aver fatto fallire numerosi accaniti contrattacchi dei rossi, i reparti alpini tedeschi hanno inseguito da vicino il nemico in fuga, conquistando, così, nuove importanti posizioni montane.

L'Arma aerea ha appoggiato le azioni di terra martellando continuamente le ridotte ed i fortini dell'avversario. Diverse batterie sovietiche, colpite in pieno, sono state ridotte al silenzio. Apparecchi da bombardamento germanici hanno, inoltre, proseguito le loro azioni contro la attrezzatura portuale di Tuapse. Le bombe sganciate, per la maggioranza di grosso calibro, hanno causato gravi distruzioni e vasti incendi nei depositi di carburante, nei magazzini di approvvigionamento e negli impianti portuali propriamente detti. Tre navi mercantili, ancorate nel porto, stazzanti complessivamente 5 mila tonnellate, sono state affondate da colpi in pieno.

Nel cielo della battaglia, nel settore di Tuapse, caccia germanici hanno abbattuto sei apparecchi sovietici; due altri aerei nemici, che si erano avventurati sulle posizioni tedesche, sono stati abbattuti dalla contraerea.

Nel settore del Terek, come informano gli ambienti autorizzati berlinesi, la resistenza dell'avversario, che è riuscito a far affluire alle nuove posizioni considerevoli rinforzi, si è notevolmente accentuata. Ciò nonostante le truppe d'assalto germaniche, dopo aver espugnato in duri combattimenti alcune ridotte sistemate in roccia, hanno guadagnato altro terreno. Le batterie contraeree impiegate in appoggio alle truppe d'assalto, hanno preso sotto il tiro diretto postazioni di artiglieria e nidi di mitragliatrici del nemico, mettendoli fuori combattimento.

Ieri, a quanto informa il Comando Supremo tedesco, i reparti d'assalto hanno effettuato, nel settore industriale di Stalingrado, alcune operazioni, ottenendo ottimi risultati. I bolscevichi erano riusciti a creare in mezzo alle macerie di edifici industriali, un poderoso punto di appoggio, dotato di numerose armi pesanti e difese da un forte presidio. Dopo duri combattimenti, con le bombe a mano e all'arma bianca, la posizione è stata ieri espugnata dagli attaccanti che hanno causato all'avversario sanguinose perdite. A nord di Stalingrado l'artiglieria contraerea tedesca ha preso sotto un violento fuoco un tratto di sponda occidentale del Volga dal quale i rossi hanno tentato e tentano, continuamente, di traghettare oltre il fiume nuove riserve destinate alle posizioni più minacciate. Un incrociatore di 300 tonnellate è stato colpito ed affondato. L'Arma aerea ha bombardato, ininterrottamente, il traffico del nemico che si sviluppa a sud dell'ansa del Volga, lungo le due sponde del grande corso d'acqua.

Gli «Stukas» e gli apparecchi distruttori hanno annientato nelle ultime 48 ore, un'imponente massa di materiale bellico che i rossi erano riusciti a convogliare sulla sponde occidentale del fiume.

## La Principessa di Piemonte visita a Milano i feriti delle incursioni nemiche

MILANO, 6.

*La Principessa di Piemonte, giunta inattesa a Milano stamane, si è subito recata con affettuoso pensiero all'ospedale della Croce Rossa e successivamente all'Ospedale Maggiore per visitare i feriti delle recenti incursioni nemiche, ai quali ha rivolto parole di conforto e di fede. Nell'ospedale della Croce Rossa l'Augusta Signora si è pure cordialmente soffermata presso alcuni gloriosi feriti di guerra reduci dai vari fronti.*

*Nel rientrare a Palazzo Reale la Principessa ha attraversato alcune zone colpite sostando ed intrattenendosi affabilmente con le famiglie dei danneggiati presenti sul posto.*

## Bottai visita a Rosignano Solvay stabilimenti industriali e scuole

LIVORNO, 6.

Il ministro per l'Educazione nazionale, accompagnato dal prefetto, dal segretario federale, dal preside della Provincia, dal provveditore agli studi e dalle altre autorità locali ha visitato a Rosignano Solvay i locali stabilimenti industriali.

Il ministro ha rivolto brevi parole di saluto e di incitamento alle maestranze suscitando entusiastiche dimostrazioni all'indirizzo del Duce e di fede nell'immancabile vittoria.

Successivamente il ministro Bottai ha compiuto un sopraluogo alla scuola elementare e materna ed alla scuola di avviamento professionale con annesso corso biennale tecnico. In serata il ministro, tra rinnovate dimostrazioni da parte della popolazione, è ripartito per Livorno.

## Nannini presiede a Messina una riunione di agricoltori

MESSINA, 6.

Stamane il sottosegretario di Stato per l'Agricoltura e Foreste dott. Sergio Nannini ha presieduto, nell'aula delle adunanze a Casa Littoria, una riunione di agricoltori della provincia. Alla riunione sono intervenuti l'Ecc. il prefetto, il segretario federale, l'ispettore provinciale agrario e i dirigenti provinciali delle organizzazioni sindacali dell'agricoltura.

## Il comunicato finnico

HELSINKI, 6.

*Il Comando finnico comunica:*

«Nelle ultime 24 ore nulla di notevole sui fronti terrestri e navali.

In combattimento sulla zona meridionale del fronte della Carelia orientale la caccia finnica ha battuto due caccia sovietici del tipo «LAGG 3»; apparecchi finnici bombardando nodi ferroviari dietro le linee sovietiche hanno incendiato un treno, provocando altresì esplosioni presso una stazione.

L'Aviazione sovietica ha bombardato le città di Lieksa e di Nurmes causandovi tre morti e tre feriti fra la popolazione civile nonchè danni materiali. Altre bombe sovietiche sono state sganciate su località del litorale del golfo di Finlandia non causandovi danni.

Helsinki ha avuto due allarmi aerei».

## Le artiglierie slovacche nel Caucaso sventano tempestivamente un tentativo dei rossi

BRATISLAVA, 6.

Sul fronte del Caucaso i bolscevichi hanno concentrato truppe nel settore tenuto dalle forze slovacche.

Unità esploranti slovacche hanno potuto accertare tempestivamente i preparativi del nemico, che, preso sotto il fuoco concentrato delle artiglierie, ha desistito dai suoi propositi subendo gravi perdite.

Un successivo tentativo di attacco nemico è stato respinto dal fuoco delle unità slovacche che riuscivano a catturare vari prigionieri.

## Mercantile nord-americano silurato nell'Atlantico meridionale

BUENOS AIRES, 6.

Il Dipartimento della Marina degli Stati Uniti annuncia che una nave mercantile nord-americana di medio tonnellaggio è stata silurata e affondata nell'Atlantico da un sommergibile nemico, alla fine di settembre al largo della costa dell'America del Sud.

# Quadrante

## La finzione non attacca

*Che cosa vogliono insomma i bolscevichi? L'interrogativo a quanto pare continua ad essere di moda presso gli anglosassoni e comincia ad impazientire gli statunitensi ormai convinti che Stalin giochi la carta del mancato arrivo di aiuti per giustificare la gravissima disfatta subita, per spiegare la ragione per cui «come aveva promesso al suo popolo» la guerra non è terminata nel 1942 e per preparare il terreno a ciò che potrà avvenire in seguito.*

*Che cosa vogliono insomma i bolscevichi? «Essi — scrive per tutti il giornale d'oltre Atlantico la* News Welk *di Nuova York — vogliono una invasione immediata nel continente europeo senza riguardo a perdite e senza tener conto della possibilità di uno scacco». E' qui appunto che le idee cozzano. La U.R.S.S. — si sa — può chiedere questo per due ragioni: 1) perchè ormai è nel chiuso del vortice; 2) perchè tutto ciò che chiede dovrebbero attuare gli altri. Ma gli anglosassoni? Già negli Stati Uniti ci si tira fuori da un simile progetto e si dice: «Gli inglesi non si sono ritenuti mai capaci di attuare una simile impresa da soli». Così mentre si conclude che le impressioni di Stalin possano anche essere rivolte verso la Casa Bianca, si sottolinea la caratteristica dell'aggressività di oltre Manica: la Gran Bretagna è capace di fare qualche sforzo laddove essa ha i piedi a terra; non è capace di fare due cose: trovare la terra dove mettere i piedi e contemporaneamente fare lo sforzo. In sostanza si giudica l'alleato di lingua inglese, si giudica l'alleato bolscevico ed eziandio si giudica se stessi.*

*Ma la polemica non finisce a questo punto. «Con le continue richieste di un secondo fronte — prosegue l'autorevole rivista nuovayorkese — e giustificando la sua mancanza la terribile situazione della Russia, si finisce invece con l'inculcare nei russi l'idea che la Gran Bretagna e gli Stati Uniti siano i soli responsabili del prolungamento della guerra». A Nuova York non si può essere preoccupati di ciò. Non si può non sentire che a lungo andare lo smascheramento di una politica ormai insita nei sistemi anglosassoni deve raggiungere i suoi effetti: quelli più temuti. Qualcosa avanza dunque verso l'altra riva dell'Atlantico dalle montagne degli Urali; avanza tempestivamente e come un incubo, si accavalca sopra i grattacieli.*

*Insomma — chi non se n'è accorto? — la situazione è questa: ognuno degli alleati cerca un motivo onde scagionarsi non solo di fronte al suo popolo, ma anche di fronte agli altri due. Stalin trova il motivo della mancata sua attuazione delle promesse; Churchill nella impossibilità di fare da solo più di quanto fa; Roosevelt nella conclusione che egli non può giungere ovunque. I tre alleati infine appaiono nella loro consistenza. E confessano di non essere in grado di opporsi ovunque il Tripartito è presente e minacciante. Se lo si può raggiungere in un punto, dieci altri punti dimostrano che il cammino da percorrere sarebbe troppo lungo e talvolta impossibile. Ma in una guerra come quella che oggi si combatte non si può mirare a questo o a quel particolare: si deve guardare al quadro generale. Ecco perchè Stalin insorge, ecco perchè Roosevelt si giustifica. La stampa d'oltre Atlantico finge di non comprendere che cosa vogliano i bolscevichi.*

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

# CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

# Notizie della Prefettura

## Il Commissario straordinario dell'azienda soggiorno di Tarvisio

Con recente decreto, il Prefetto ha sciolto il comitato amministratore dell'Azienda autonoma di soggiorno di Tarvisio e nominato commissario straordinario per la temporanea gestione dell'Azienda stessa, l'ing. Giuseppe Sbuelz, vicepresidente dell'Ente provinciale per il Turismo.

## Denuncia delle scorte di legna da ardere e di carbone vegetale

Il Ministero dell'Agricoltura, richiamando il suo precedente ordine del 5 ottobre u. s., ha disposto che la denuncia di legna da ardere e di carbone vegetale siano limitate ai soli capoluoghi di provincia e centri più importanti.

## Offerta di legna da ardere

Il Podestà di Ampezzo ha comunicato al Prefetto che le ditte Pietro Fachin, Annibale Nigris e Umberto De Antoni hanno aderito a concedere gratuitamente 600 quintali di legna, rispettivamente 100, 100 e 400, franco quella località che il Comune ha rinunciato al valore del macchiatico.

Il Prefetto ha espresso compiacimento e gratitudine per l'accoglienza fatta al suo invito ed ha dato disposizioni perchè il Consorzio provinciale agrario provveda al ritiro della legna.

## Inventario al 31-10-1942 XXI degli oggetti di vestiario in corso di confezione

Il Comitato corporativo per la distribuzione dei prodotti tessili e dell'abbigliamento, con circolare 124/C del 4 corrente, per facilitare la compilazione dell'inventario alle case confezioniste in serie, che avevano fatto presente l'impossibilità di poter determinare il peso dei capi in corso di lavorazione nel termine utile per la presentazione dell'inventario, e che pertanto avevano chiesto che i capi che, alla mezzanotte del 31 ottobre 1942 XXI, si trovavano in uno qualunque degli stati di lavorazione, fossero compresi in una denuncia suppletiva al Consiglio provinciale delle Corporazioni, da presentarsi il 30 novembre p. v. con le stesse modalità previste per le merci giacenti alla mezzanotte del 31 ottobre 1942 XXI, ha accolto l'istanza predetta.

## Vendite al pubblico di prodotti tessili

### Documenti di identificazione

Il Comitato corporativo per la distribuzione dei prodotti tessili e dell'abbigliamento con circolare 122/C del 3 corrente, ha disposto quanto segue:

«E' stato fatto presente a questo Comitato che i venditori al pubblico ritengono, in seguito all'abolizione del registro delle vendite, che obbligava alla trascrizione del nominativo dell'acquirente e del documento di identificazione dello stesso, che non incomba più al venditore al pubblico l'obbligo di accertare l'identità dell'acquirente ed assicurarsi che lo stesso effettui acquisti con la carta di vestiario personale o dei suoi famigliari.

Il Comitato chiarisce che tale obbligo sussiste, anche dopo l'abolizione del registro delle vendite, in quanto il D. M. 21 ottobre 1942 XX sulla disciplina delle vendite dei prodotti tessili e degli articoli di abbigliamento e sull'obbligo dell'inventario, abolisce il registro di cui all'art. 2 del D. M. 12 settembre 1941 XIX, ma nulla innova circa le prescrizione contenuta nell'art. 1 del quale gli oggetti di abbigliamento e i tessili di ogni categoria non possono essere venduti ai consumatori, se non previa presentazione della carta d'identità o di altro documento riconosciuto equipollente (tessera del P.N.F., tessera ferroviaria, libretto di identificazione rilasciato dalle Amministrazioni dello Stato).

Pertanto continua altresì a rimanere in vigore il capo VII della circolare ministeriale O. 131/16586 del 24 ottobre 1941 XIX, che, al comma secondo, dispone che il venditore (di prodotti tessili ed articoli di abbigliamento) è tenuto ad esigere dal consumatore la presentazione della carta d'identità o di altro documento ritenuto a questi equipollente, agli effetti della disciplina di cui al D. M. 12 settembre 1941 XIX».

Si ricorda che il venditore che non ottempera alle predette disposizioni è passibile alle sanzioni previste dalla legge 8 luglio 1941 XIX, n. 645.

## Deliberazioni della Giunta Provinciale Amministrativa

La G. P. A. nella seduta del 6 novembre 1942 XXI, ha adottato le seguenti decisioni:

DELIBERAZIONI APPROVATE

BRUGNERA: Assegno temporaneo di guerra al segretario comunale.

GEMONA, Orfanotrofio Modesti: Indennità al direttore.

GEMONA, Ospedale: Assegno straordinario a dipendenti.

PALMANOVA: Assunzione spedalità capo stradino comunale.

PINZANO AL TAGL.: Sanatoria spese.

REMANZACCO, FAGAGNA, FLAIBANO, COSEANO: Storno fondi.

S. VITO AL TAGL.: Premio natalità ad avventizi.

SPILIMBERGO: Compenso incaricato sussidi militari.

TRASAGHIS: Sussidio straordinario all'asilo di Peonis.

TRAMONTI DI SOTTO, TORVISCOSA, AIELLO, CAMPOLONGO AL TORRE, FAEDIS, FLAIBANO, FRISANCO, GONARS, LESTIZZA, MEGGIO UDINESE, NIMIS, OVARO, RIGOLATO, TRAMONTI DI SOPRA, VIVARO, CLAUT, ZOVENZ AVOLTRI: Variazione bilancio.

UDINE, Provincia: Economato ospedale psichiatrico provinciale, Compenso per gestioni.

TREPPO CARNICO: Trasferta al Podestà.

SACILE, Ospedale: Assegno straordinario alle vedove del segretario e capo.

AIELLO: Schema contratto con la Telve per impianto posto telefonico pubblico.

BRUGNERA: Contributo alla Telve per posto telefonico pubblico.

CODROIPO: Revisione aggio riscossione imposte consumo 1° semestre 1942.

COLLOREDO DI M. A.: Tariffa imposte consumo.

FIUME VENETO: Modifica tariffa imposte consumo.

GONARS: Contributo alla Telve.

GONARS: Gestione imposte consumo Gaggia Riccardo. Transazione.

PRATO CARNICO, Amm. Beni Poveri: Contributo per lavori restauro chiesa.

S. VITO AL TAGL.: Modifica tariffa imposte consumo.

S. VITO AL TAGL.: Rimborsi all'appaltatore imposte consumo.

PANNA: Variazione bilancio e segretario.

AZZANO X, S.C.A.: Compenso al segretario.

CHIOPRIS-VISCONE: Indennità di trasferta. Impiego maggiore entrata.

FAGAGNA: Convenzione con la Mutua di Malattia lavoratori agricoli.

FAEDIS: Pagamento spese varie. Impiego maggiore entrata.

FONTANAFREDDA: Pagamento stampati. Impiego maggiore entrata.

PONTEBBA: Vincolo somme ricavate da vendita piante della Vicinanza consorziale di Pontebba Nova.

POZZUOLO, O. P. Sabbadini: Prelievo capitali.

SUTRIO: Fattura «Apet». Liquidazione.

TOLMEZZO, Ospedale: Deposito somme.

TOLMEZZO, Ospedale: Modifiche bilancio.

MANIAGO: Denuncia entrata non comprese nel bilancio 1942.

ARBA, AZZANO X, CAVAZZO CARNICO, CHIUSAFORTE, CLAUZETTO, CASSACCO, POLCENIGO, PORCIA: Tariffa imposta fondiaria 1943.

ARTA: Concessione legname per costruzione passerella sul torrente Chiarsò.

CAVAZZO CARNICO: Preventivo spesa costruzione annessi alla casa canonica.

CODROIPO: Acquisto monografia «Friuli Fascista».

MANIAGO: Consorzio costruzione ponte in località «Meraldi». Convenzione.

PALMANOVA: Pubblicità nello «Stradio Furlan» circa fiere e mercati.

SAVOGNA: Associazione alla Gil per l'anno 1942.

PORDENONE: Acquisto quadri.

ARTA: Prenotazione carte geografiche murali per le scuole.

ARTA: Legname per nuovo asilo infantile di Valle Rivalpo.

ARTA: Legname alla latteria di Sezza.

CERCIVENTO: Legna da ardere per le scuole. Storno fondi.

FAGAGNA: Contributo al Centro di tutela minorile di Udine.

MOGGIO UDINESE: Assunzione spese funebri per un aviatore.

TREPPO CARNICO: Legname al Dopolavoro comunale.

CHIONS: Contributo per la festa della «Madre e del Fanciullo».

PALMANOVA: Assunzione spedalità impiegato Volpones Cesare.

PREMARIACCO: Contributo per acquisto 2 gagliardetti per le scuole.

TALMASSONS: Acquisto corona romana.

VERZEGNIS: Spese funerali cav. G. Batta Celia. Variazione bilancio.

OSOPPO: Sostituzione cappellano.

RUDA: Sistemazione impianto F.T. in Villa Vicentina.

PALMANOVA, Ospedale: Premio straordinario al personale.

ENEMONZO, E CASSO: Convenzione con la Cassa Mutua di Malattia per lavoratori agricoli.

FAGAGNA: Variazione bilancio.

RICORSI ACCOLTI

CERVIGNANO DEL FRIULI: Ricorso Nuzzo Anna ved. Cannone per diniego licenza commerciale.

## Sovvenzione scolastica a favore di orfani di guerra

Il Consorzio italiano manufatti informa che gli orfani dei pubblici dipendenti caduti in guerra o per la Rivoluzione possono avanzare domanda per la concessione di una sovvenzione scolastica per l'anno 1942-43 XXI.

La sovvenzione concessa secondo il corso di studio frequentato dall'orfano, la situazione della famiglia, le agevolazioni in godimento a carico di altre istituzioni e in relazione alle disponibilità del fondo; alla domanda dovranno essere allegati: 1) certificato di iscrizione nell'elenco degli orfani di guerra rilasciato dal quale risulti la data di nascita del l'orfano e la data di iscrizione nell'elenco; 2) stato di famiglia; 3) certificato della Pubblica Amministrazione (stato, Comune, Provincia, Istituto di beneficenza, altri Enti pubblici che non siano inquadrati sindacalmente, od organizzazioni sindacali) attestante che il caduto era impiegato o salariato al momento della morte; 4) certificato attestante la iscrizione del caduto in una delle associazioni fasciste per i dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni (Scuola, Pubblico Impiego, Ferrovieri, Postelegrafonici, e addetti Aziende di Stato) rilasciato dalla Associazione fascista competente.

Le domande e i documenti, tutti in carta libera, devono essere inoltrate al Fondo Speciale o Consorzio Italiano Manufatti, via Palestrengo, Roma — per il tramite delle Associazioni fasciste competenti, entro il 15 dicembre 1942 XXI.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Associazioni fasciste — Casa del Littorio — Udine.

## Cure gratuite e semi-gratuite ad Abano per gli invalidi dell'attuale guerra

Come già a suo tempo, la locale rappresentanza dell'Opera Nazionale Invalidi di guerra ha dato notizia, l'Azienda di cura di Abano ha messo a disposizione degli invalidi dell'attuale guerra numerosi posti gratuiti e semi-gratuiti per un periodo di cura e soggiorno ad Abano.

Alla nostra provincia sono stati assegnati dieci posti gratuiti: coloro che ne usufruiranno godranno gratuitamente di dieci giorni di soggiorno ad Abano con altrettante applicazioni di fango e relativa assistenza sanitaria; le spese di viaggio gli invalidi saranno completamente spesati.

Gli invalidi dell'attuale guerra che desiderassero ottenere l'invio cui gratuiti o semi-gratuiti, sono invitati a presentarsi, per le necessarie informazioni, agli uffici della rappresentanza di Udine dell'Opera Nazionale Invalidi di Guerra.

## BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E.C.A. — Per onorare la memoria di Pietro Siron: famiglia Angelo Querini L. 25.

Alla Colonia «Principi di Piemonte». — Per onorare la memoria di Pietro Siron: famiglia Angelo Querignolo L. 25.

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria di Carolina Valle: famiglia Biagio Polo L. 10. Giuseppina Alessio L. 10. Per onorare la memoria di Ferdinando Scarton: Leo Menazzi Moretti L. 50. Reale Unione Nazionale Aeronautica «G. D'Odorico» L. 100. Per onorare la memoria del dott. Eugenio Franchi: Adonide Percotto L. 100. Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria dell'avv. Antonio Cristofori: avv. Giacomo Centazzo L. 25.

Al Rifugio Pietro Sironi: famiglia Angelo Querignolo L. 25.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Pietro Siron: famiglia Angelo Querignolo L. 25.

All'Istituto Renati. — Per onorare la memoria del cav. Pina Antonini Mauri: Giuseppina Chiaruttini e figlia L. 50.

## ATTI FEDERALI

### Gioventù Italiana del Littorio

BRUGNERA. — *In data 5 novembre XXI il fascista Angelo Presotto è stato nominato capo sezione amministrativa e Patronato scolastico in sostituzione del fascista Giacomo Ros.*

PASIANO DI PORDENONE. — *In data 5 novembre XXI il fascista Francesco Pelus è stato nominato capo sezione amministrativa e Patronato scolastico in sostituzione del fascista Romeo Trevisiol.*

VALVASONE. — *In data 5 novembre XXI il fascista Luigi Mancin è stato nominato capo sezione amministrativa e Patronato scolastico in sostituzione del fascista Antonio Vittorio Agosti.*

IL COMANDANTE FEDERALE

## Federazione dei Fasci Femminili

### Nomina

*E' stata ratificata la nomina della Segretaria del Fascio Femminile di Buttrio, fascista Alda Bertogna, in sostituzione della fascista Gisella Podrecca Todone.*

LA FIDUCIARIA PROVINCIALE

## Celebrazione del Ventennale

### Il Dopolavoro di Baldasseria a favore di 23 famiglie bisognose

Per iniziativa del presidente del Dopolavoro di Baldasseria, nella ricorrenza del Ventennale della Marcia su Roma è stato elargito un contributo in danaro a 23 famiglie bisognose, aventi congiunti attualmente in zone di operazioni.

La distribuzione è stata fatta alle ore 20 del giorno 28 ottobre nella sala del Dopolavoro stesso alla presenza di gerarchi, fascisti e dopolavoristi tra alte acclamazioni all'indirizzo del Duce, seguite da canti di guerra e della Vecchia Guardia.

La cerimonia ha avuto termine con un vibrante saluto al Duce.

## Gli squadristi friulani del Battaglione "Tevere" celebrano il Ventennale

*Riceviamo dalla zona di operazioni questo simpatico messaggio degli squadristi friulani in armi:*

Gli squadristi friulani assieme agli altri camerati del Battaglione «Tevere» hanno celebrato il Ventennale della Marcia su Roma in un'atmosfera di altissimo entusiasmo. Dopo una Messa in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione, la fatidica data è stata rievocata dal Comandante ai Legionari in armi che hanno più volte calorosamente applaudito ed alla fine alternato i canti della Vecchia Guardia con quelli della guerra.

I fedelissimi, dal loro posto di combattimento, hanno rinnovato il giuramento di fede e di dedizione al Duce.

Al sorgere dell'Anno XXI il loro pensiero affettuoso si volge alle famiglie e agli amici lontani.

## Nel Dopolavoro "Alfredo Giorgini"

### Inizio delle lezioni di lingua tedesca

Martedì alle ore 18.30 sono stati convocati ala sede del Dopolavoro «Alfredo Giorgini» gli iscritti al corso di lingua tedesca, presenti il presidente del Dopolavoro e l'insegnante prof. De Schoepfer.

Agli intervenuti sono state comunicate le norme al corso e l'orario delle lezioni Queste si svolgeranno nei giorni di martedì e venerdì di ogni settimana dalle ore 20 alle 21. Ieri sera, venerdì è stata tenuta la prima lezione.

### Spettacolo d'arte varia

Come è stato preannunziato, questa sera alle ore 21, sarà dato, alla sede del Dopolavoro «Giorgini», il trattenimento d'arte varia in cui l'orchestra «Vincere» rinforzata e rinnovata e gli appassionati del canto: Cozzi, Savio, De Cecco, Zuchiatti, con i virtuosi Panichi, Parussini, si esibiranno con un programma sceltissimo.

# Libri per i soldati reduci dalla Russia

## La significativa offerta della madre di due Caduti

*La giornata di ieri ha fatto registrare un rallentamento del ritmo delle offerte. Poche decine di libri adatti sono stati portati alla Amministrazione del nostro Giornale unitamente a voluminosi pacchi di riviste. Queste ultime sono sempre gradite ma esse serviranno per una donazione aggiuntiva ai tre centri ove soggiorneranno in Friuli i reduci dal fronte russo non già per la costituzione delle biblioteche adeguatamente fornite come è negli intendimenti della Federazione dei Fasci di Combattimento.*

*Occorrono libri ed in buono stato.*

*Fra le offerte di ieri una merita di essere segnalata perchè riveste un significato del tutto particolare. La donatrice è la signora Virginia Telesca, abitante nella nostra città in via Volturno 45, la quale ha accompagnato l'offerta con un bigliettino in cui precisava che i venti libri che donava costituivano per lei un ricordo, gelosamente custodito per tanti anni, dei suoi due figlioli; uno caduto in combattimento sul Monte San Michele e l'altro deceduto per malattia contratta nella guerra 1915-18. «Sono lieta di offrirli ai nostri bravi e valorosi soldati», scrive questa madre italiana. Questa semplice frase chiude in sè un atto solenne di vibrante amor patrio ed un invito perentorio per chi ancora non ha partecipato a questa nuova manifestazione di ammirata riconoscenza verso i valorosi camerati reduci dal fronte antibolscevico.*

*Ecco l'elenco delle offerte pervenute ieri:*

Giorgio Zavagna, libri 31 e riviste;
Francesco Krenn di Camporosso, libri 7;
Jole Princinelli, libri 9;
Wanda Natalia Micoli, riviste varie;
N. N., libri 2;
N. N., libri e riviste;
Virginia Telesca, libri 20;
Bruno Romani, libri 10;
Liana Canova, libri 7;
Ermes Cavassori, libri 5;
Viki di Gaspero Rizzi, libri vari.

*Ricordiamo che i libri più adatti sono quelli ricreativi, di avventure e i «gialli».*

*Le offerte si ricevono durante tutta la giornata agli uffici di Amministrazione de «Il Popolo del Friuli», via Carducci 7.*

## Ricerca di famigliari di camerati alle armi

I comuni e le persone interessate sono pregati voler comunicare al comando del presidio militare di Udine la località di residenza della famiglia dei sottonotati militari:

Sergente Aristide Craighero — bersagliere Luigi Mior — sergente maggiore Antonio Natal — soldato Giovanni Moro — soldato Cavallere Turchetti — s.ten. artigl. Aldo Zanier (o Danier) — cap. magg. Giovanni Zonalin.

Per le famiglie dei predetti militari si fa presente che non è necessario si presentino i familiari al suddetto comando di presidio, essendo sufficiente una semplice comunicazione postale.

## Il Fella in piena

### Il trasbordo ferroviario sul ponte della Carnia

Le improvvise, abbondanti precipitazioni di questi ultimi due giorni, hanno notevolmente ingrossato il fiume Fella, il quale in certi punti ha assunto aspetti piuttosto minacciosi. Per misure precauzionali, è stato interrotto il transito del treno sulla linea ferroviaria Carnia - Villa Santina sul ponte del Fella; il servizio per i viaggiatori da e per Carnia viene mantenuto mediante trasbordo. Detta misura precauzionale è stata presa ieri alle ore 16, non offrendo il ponte — già danneggiato in precedenza dall'impeto della corrente del fiume — garanzia sicura.

Pure il fiume Tagliamento si è assai ingrossato; ma per ora non desta alcun allarme.

## Cronaca mesta

### Funebri Maria Martinuzzi

Si sono svolti ieri mattina alle ore 9,30, partendo dall'abitazione di viale Palmanova 5, i funebri della N. D. Maria Manin vedova Martinuzzi, spentasi nella tarda età di anni 85, vivamente compianta da una larga cerchia di conoscenti ed intimi di famiglia. Funebri modesti e senza fiori per espressa volontà dell'estinta. Sulla bara posavano solamente quelli offerti dalla nipote Francesca. Accompagnavano il feretro i parenti ed uno stuolo di signore. Reggevano i cordoni la contessa Salvo di Sbruglio, la N. D. Florio Muratti, la contessina di Colloredo, la signora Domini.

Dopo le esequie celebrate nella parrocchiale del Carmine, con accompagnamento di musica d'organo e canto, la salma veniva trasportata a Palmanova ed ivi sepolta nella tomba di famiglia di quel cimitero.

Alla famiglia, ai parenti tutti, vive condoglianze.

### Dott. Eugenio Franchi

A soli 32 anni ha cessato di vivere il dott. Eugenio Franchi. Per quanto giovane di anni si era conquistata meritata considerazione e godeva larga stima. Di animo nobile e di modi apprezzabili era da tutti benvoluto per cui la sua immatura scomparsa ha destato profondo rimpianto.

Ricopriva la carica di presidente dell'Essiccatoio bozzoli di Palmanova ed abitava a Privano.

Alla famiglia esprimiamo sincere condoglianze.

# Un friulano al Congo due secoli prima di Brazzà

*Non si tratta di un esploratore nel vero e proprio significato della parola, nè si potrebbe affermare che Padre Antonio da Gradisca, dei nobili Zucchelli — di cui ora abbiamo una bella biografia per opera di un valente illustratore dell'attività missionaria dei friulani (1) — abbia percorso la vastissima zona del Congo, come lo fece Pietro di Brazzà, nelle sue spedizioni. Il Padre Antonio da Gradisca, fu semplicemente un missionario, e nella sua opera apostolica — a cui si diede con un entusiasmo pari all'ardire — ebbe occasione di vivere e visitare una cospicua zona di quello che allora era chiamato il Congo. Di questa sua attività e di questa sua missione evangelica, egli ha lasciato un volume di ricordi, che costituisce un importante testo di storia, geografica, ed al quale non hanno non potuto attingere tutti coloro che si sono occupati di quella parte del continente.*

*Esploratore e geografo occasionale, Padre Antonio da Gradisca ha svolto una importante missione evangelizzatrice, soprattutto opponendosi fra le popolazioni e le autorità, al commercio schiavistico che allora era nel suo pieno sviluppo sulle coste occidentali dell'Africa soprattutto indirizzato verso l'America del Sud.*

*La vita di questo missionario esploratore friulano è una bella pagina di dedizione all'idea. Il giovane nobile Antonio Zucchelli, che doveva diventare padre Antonio da Gradisca, nacque in quella cittadina a metà del seicento e giovanissimo entrò nell'ordine di S. Francesco, abbandonando una situazione familiare che gli avrebbe procurato una brillante carriera. Subito si distinse, oltre che per la pietà, per la passione nello studio e la vivacità dell'ingegno. Dopo l'ordinazione si fece subito apprezzare quale predicatore ed ai suoi quaresimali la gente accorreva per ascoltare la sua parola, pervasa da un alto afflato religioso. Ma la sua strada era un'altra: quella di evangelizzare coloro che non avevano ancora vissuto nella luce della fede cristiana. Tenacemente insistendo riuscì ad avere il permesso onde recarsi nei paesi di missione, ed ebbe, dopo un lungo periodo di preparazione, il consenso di partire per l'Africa.*

*Il suo fu un viaggio periglioso e lunghissimo, poichè la nave doveva portarlo prima a Lisbona da dove si sarebbe recato in America e quindi dal Brasile in Africa. Dati i mezzi di trasporto marittimi dell'epoca e data l'insicurezza delle rotte, questo grande giro richiedeva lo spazio di molti mesi.*

*L'ardore ed il fervore del missionario friulano non potevano essere frustrati da queste difficoltà ed infatti egli potè compiere la doppia traversata dell'Atlantico felicemente e giungere a Loanda dove esisteva la Prefettura apostolica per il Congo, con sette stazioni di missione.*

*Aveva allora 35 anni, era nel pieno della sua forza e si preparava con slancio alla fatica. Ma appena giunto un susseguirsi di disturbi misero a seria prova la sua fibra, sembrava che arrivato all'inizio della sua tanto sospirata missione dovesse proprio allora desistere dall'iniziativa. La malattia fu grave e lunga, oltre un anno egli restò infermo e poi, quasi miracolosamente, riprese le forze e potè finalmente iniziare la sua opera di evangelizzazione. Da Sogno egli si spinge nell'interno del paese, prendendo contatto con gli indigeni. Qui potè svolgere la sua operosità evangelizzando e studiando queste popolazioni di cui ci ha lasciato un quadro interessantissimo, pieno di acuti e significativi giudizi. Il viaggio nell'interno del paese, ebbe una ripercussione notevole sulla sua salute, tanto che dovette rientrare alla sede di Sogno molto malandato. Quivi egli dimostrò, in una particolare contingenza, la sua ferma fede e la sua intransigente pietà apostolica. Saputo che un certo numero di nativi erano stati imbarcati quali schiavi su alcune navi inglesi ed olandesi, cercò di opporsi a questo commercio e, non riuscendovi, richiese l'intervento del Principe di Sogno, il quale per opportunità, tentò di esimersi dal compito. Ma Padre Antonio non volle transigere, pieno di ardore e di sdegno, impose al principe di agire e di presentarsi all'Ospizio. Non essendo riuscito nemmeno a ciò, lo scomunicò dal pergamo. Per tutta risposta il principe fece chiudere l'Ospizio, ma per breve tempo, poichè valutando le conseguenze del conflitto cedette alle pressioni ed alle giuste richieste del missionario friulano, facendo liberare gli schiavi. Questa vittoria non poteva non procurare al frate un grande prestigio fra i nativi. Il successo fu notevole, ma i vantaggi furono quanto mai modesti, poichè il traffico continuò copertamente, ma ininterrottamente anche nella giurisdizione dove viveva Padre Antonio. Il quale rimessosi dopo una seconda e non meno grave indisposizione, tentò un'altra spedizione nell'interno onde portarsi nel regno di Angoy, vasto territorio tuttora non evangelizzato Questa seconda spedizione finì miseramente, non senza gravi pericoli per la vita e per la salute dell'intrepido francescano.*

*La vita attiva, le continue malattie, il clima e la fatica pastorale dell'ultima e travagliata spedizione, fiaccarono le fibre del missionario, il quale venne nuovamente colpito da gravi infermità.*

*Fu necessario quindi riprendere la via del ritorno verso la patria, abbandonando quelle terre che aveva percorso così faticosamente. Viaggiò quindi di nuovo verso il Brasile e poi dall'America in Europa.*

*Rientrato in patria la sua salute lentamente potè rifiorire ed egli riprese il suo apostolato di predicatore e — spinto dai confratelli — scrisse un libro di ricordi che fu allora uno dei volumi più importanti di geografia missionaria e che, anche oggi, dal punto di vista documentario ed etnografico, costituisce una fonte preziosa.*

PH.

(1) Emilio Patriarca: Padre Antonio Da Gradisca, della nobile famiglia Zucchelli - Verona Scuola Tipografica Don Bosco - 1942 XX.

## TEATRO

### Compagnia "Stella Pucci"

Riscuote vivo successo al nostro «Puccini» la Compagnia di avanspettacolo di Stella Pucci, l'eccentrica capocomico brillante e simpatica.

Oltre alla Pucci si rimeritano battimani a scena aperta Nanda De Santis, Eva Gianni, Emma Locchi, Rossana Valli, Bertino Bertini, Carlo Cestari, Enzo Darno, Mario Ferrero e Umberto Fronzi. A questi si aggiungono Romero e Fiorita in danze ritmiche moderne. Ivanova in danze esotiche e Ombretta, la giovane cantante. Bene anche il balletto. Curate e leggiadramente intonate le scene ed i costumi.

Si nota in queste compagnie, nonostante l'esiguità dei componenti, una netta tendenza al miglioramento qualitativo e quantitativo; ciò che fa molto piacere e fa sperare in un superamento della sola commercialità del «genere».

## SCHERMI

# Alfa Tau!

## il film dei nostri sommergibilisti

*Alfa Tau* ci arriva segnato da una cospicua fama: il trionfo indiscusso e universale dell'ultima Mostra veneziana, tributato dalla parte più eletta della critica italiana e straniera, ed il successo travolgente riportato in meno di due mesi dalla sua prima rappresentazione in tutta l'Italia. Diretto dal Comandante De Robertis e realizzato dalla Scalera con l'ausilio del Centro cinematografico del Ministero della Marina, *Alfa Tau* è un'opera di qualità eccezionale, che raggiunge quasi sempre nel suo svolgimento la mèta indicata in *Uomini sul fondo*, e si avvicina a quella dedicata alle bianche navi della carità. Un'opera che dice una parola nuova e decisiva nella cinematografia mondiale. Per essa il cinema, dopo le superiori espressioni della finzione scenica e le più raffinate risorse della tecnica, ritorna alla sua fonte di ispirazione, alla realtà, alla natura, alla vita; assolve con scarnità di mezzi — ma quanto straordinaria efficacia di risultati! — alla sua funzione di narrare, di cantare dell'a vera, sincera vita qual'è nei fatti di ogni giorno è nella autenticità di uomini qualunque, ciò che di questa umanità sostanzia e glorifica la parte migliore.

Significa, «Alfa Tau» nell'alfabeto delle bandierine da segnalazione, incontro vittorioso con navi nemiche; e la gran pagina dell'opera è, appunto, un combattimento fra sommergibili. Una battaglia in superficie, e l'affondamento di un sommergibile inglese: mentre gli aerosiluranti e le bombe minacciano la nostra nave, che è sola contro il nutrito attacco. Gran pagina: per il significato del documento e la qualità pellicolare. Naturalmente anche in questi film de Robertis è fedele alla formula della recitazione affidata non all'esperienza dei divi ma alla piana spontaneità di coloro che sono le persone — non i personaggi — della vicenda. Così, i sommergibilisti che sono i protagonisti del racconto appartengono tutti ai nostri gloriosi equipaggi. Fra il ritorno da una missione e una partenza — trenta ore — cinque uomini scendono a terra. Noi vediamo una pensione, un albergo, una strada di paese: assistendo all'incontro di un giovane ufficiale con una madrina creduta giovane è bella; vediamo una casa dove un bimbo è nato e il papà bacia la creaturina per la prima volta. Intermezzo sorridente e dolce: non nuovo come spunto, ma realizzato dal regista — la «trovata» è questa — con interpreti popolari, fanciulle, signore, portieri d'albergo, vetturini, autisti che sullo schermo ripetono se stessi: cioè la vita che veramente vivono.

Il film è estremamente bello anche se non tutto egualmente bello. E' originale nella sua semplicità anche se le digressioni, che sono un po' il connettivo del nucleo centrale, ricordano altre «ore di permesso a terra» e conseguenti avventure e disavventure di marinai. Ascende e procede sul piano dell'arte per quanto più ricerca l'autentico e si vale di esso. E' documento e poesia, documento di quell'anelito di poesia che alberga nel cuore di nostra gente e dà ai suoi gesti, al suo vivere, al suo combattere, una impronta inconfondibile di bellezza e di generosità.

Poichè si tratta di un film marinaro e siamo in guerra, questa è gente che ama o comunque è legata al mare ed è colta nei riflessi che lo stato di guerra determina. Ma sono uomini veri, i marinai come gli ufficiali, e così le loro donne e i loro figli, visti nel reale ambiente della vita di bordo, della base navale, delle proprie case cui ritornano nelle ore brevi del permesso. Niente attori e tanto meno divi, niente «esterni» fatti in teatro o «interni» ricostruiti. Autentici ufficiali con i gradi ed i compiti che hanno nella realtà della vita, veri contadini dell'Istria o montanari delle Dolomiti, signore o signorine che sono quel che appaiono, ambienti genuini, siano alberghi, ville private o scuole.

Dovizia di temi e linearità di racconto, semplicità assoluta di mezzi e costante immediatezza di effetti. Il Comandante de Robertis ha confermato come basti guardarsi attorno per cogliere motivi e aspetti di singolare bellezza, dimostrando ad un tempo che straordinari attori sanno essere quelli che non hanno mai recitato se utilizzati per quello che essi sono.

Ciò che conta, qui, è lo spirito, il tocco del racconto, la maniera, diritta e piana, con cui è narrata questa vicenda che illustra la vita del nostro marinaio, il suo coraggio, la sua disciplina, la sua abnegazione.

Spettatori, non arrossite se la luce, riaccendendosi, vi trova con le mani plaudenti! Fate sì che i vostri sentimenti buoni irrompano, dilàghino, travolgano tutto e tutti, e giungano idealmente a chi ci è tanto lontano — fanti, bersaglieri, alpini, marinai, avieri —, a coloro che combattono e muoiono per una causa, per un'idea.

Al «Savoia».

e. c.

*Dai seguenti legionari del 55° Batt. CC. NN. d'assalto riceviamo la fotografia che qui sotto riproduciamo, ricambiando fervidamente il cameratesco saluto inviatoci dalla zona di operazioni: Vcsq. Iseo Scubla da Attimis - Vcsq. Pietro Tomat da Manzano - C. n. Cornelio Forgiarini da Gemona; C. n. Carlo Cedaro da Gemona - C. n. Primo Mizzaro da Valeriano.*

## IL GIORNO

Sabato, 7 novembre (311-54)
S. Ernesto abate

### OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20: Giornale radio; 7.30, 8.15, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 10: Radio scolastica: Ordine superiore (2° corso); 10.45: Radio scolastica: Ordine elementare; 11.30: Trasmissione per le Forze Armate; 13.10: I cinque minuti del signor X; 16.30: Radio Gil; 17.15: Dischi di successo Cetra; 17.55: Estrazione del R. Lotto; 19.40: Guida radiofonica del turista italiano; 20.20: Commento ai fatti del giorno; 20.30 (circa): Canzoni del tempo di guerra.

PROGRAMMA A

Ore 12.40: Orchestra d'archi diretta dal m. Spaggiari; 13.20: Le belle canzoni di ieri e di oggi, orchestra della canzone diretta dal m. Angelini; 20.45: Musiche da film e notizie cinematografiche; 21.40: «Viaggi senza biglietto» di Orio Vergani, Stazioni sulla via Emilia, orchestra diretta dal m. Cesare Gallino; 22.10: Orchestra classica diretta dal m. Manno; 22.45: Giornale radio; 23 (circa): Orchestra d'archi diretta dal m. Spaggiari.

PROGRAMMA B

Ore 12.20: Orchestra diretta dal m. Petralia; 13.20: Ronde e pattuglie dirette dal m. Storaci; 14.15: Canzoni in voga dirette dal m. Zeme; 20.45: Stagione lirica dell'Eiar: L'amico Fritz, commedia lirica in tre atti di P. Suardon, musica di Pietro Mascagni; 22.55 (circa): Giornale radio.

## Alleggerito della giacca ed anche del soprabito

Roberto Bertamoni fu Angelo, dimorante in via Odorico Politti, impiegato presso la Fabbrica Riunite Acque Gazose, rientrando alcune mattine or sono nel suo studio, constatava che durante la notte ignoti lo aveva derubato di una giacca e del soprabito che aveva appeso all'attaccapanni. Si presume che i ladri abbiano scavalcato il muro di cinta di viale Ledra e poscia, aperta facilmente una finestra, siano penetrati nell'interno. Il furto è stato denunciato.

## Per onorare la memoria di Carolina Valle

Per onorare la memoria della compianta signora Carolina Valle, gli amici dei figli hanno offerto: avv. Tessitori, Carlo Del Negro e cav. Lino Divora L. 20 ciascuno; geom. Egidio Lesa, cav. Enrico Menazzi, Reno Trojan, famiglia Tavano, Odilio Ceretelli, Giovanni De Paoli, Dialma Rizzi, geom. Gervasoni, Gino Marinatto, Viscardo Zavatti, Giuseppe Rubic, Luigi Montalbano, Antonio Casella, Furio Furlanetto, Giovanni Tavano, Carlo Cosmi, Giovanni Cremese lire 10 ciascuno. La somma di L. 230 è stata versata alle Orfanelle di via Rivis.

## In pericolo di vita per una rivoltellata

Il ventenne Franco Venturi fu Antonio, da Modena, residente nella nostra città, ieri sul mezzogiorno, nella camera della sua abitazione, stava maneggiando una rivoltella. Ad un tratto il grilletto scattava ed il proiettile che stava nella cassa all'insaputa del giovane, partiva, ferendolo gravemente al petto. Immediatamente trasportato all'Ospedale Civile il Venturi veniva ivi accolto e trattenuto con prognosi riservata.

## Morsicato da un cane

E' stato ricoverato al nostro Ospedale il giornalaio Egidio Nardini, fu Angelo, di 42 anni, abitante in via Capodistria. Al medico di guardia egli ha dichiarato di essere stato morsicato da un cane, mentre stava lanciando al pubblico serale l'annuncio delle ultime notizie. Il poveretto ne avrà per una settimana, salvo complicazioni.

## La frattura di un femore

Tale Isidoro Tavagna, fu Antonio, di 59 anni, da Pradamano, scendeva dalle scale della propria casa, quando accidentalmente scivolava e cadeva malamente. Trasportato con urgenza all'astanteria del nostro Ospedale, il medico di guardia gli constatava la probabile frattura del terzo inferiore del femore sinistro. Ne avrà per quaranta giorni.

## Senza fissa dimora

Gli agenti della Squadra Mobile hanno proceduto all'arresto di Antonio Zannier di 79 anni senza fissa dimora, perchè contravventore al foglio di via obbligatorio.



## Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

6 novembre 1942 XXI

| | |
|---|---|
| NATI | 4 |
| MORTI | 6 |
| MATRIMONI | 1 |

### Nascite

Berini Maria (II nato) di Pietro e di Cernegoi Virginia.
Tonutti Luigino (IV nato) di Astro e di Polani Verginia.
Crea Paolo (I nato) di Mario e di Fiumiani Giulia.
Cominotto Nerina (I nato) di Franco e di Mattiussi Maria.
Iop Noemi (I nato) di Dante e di Chiarandini Anna.

### Pubblicazioni di matrimonio

Stroppo Arturo agricoltore con Genuzio Rosa casalinga.
Bertossi Elio impiegato con Esposto Vilma magliaia.
Orsenigo Giuseppe dott. agr. con Ruppini Maria Elisa civile.
Puca Raffaele sottufficiale R. E. con Tosolini Valburga casalinga.

### Matrimoni

Minut Antonio agricoltore con Coscutti Maria casalinga.

### Morti

Siron Pietro fu Luigi di anni 81 pensionato.
Copetti Anna ved. Molinari fu Giacomo di anni 82 casalinga.
Tondolo Ester fu Edoardo di anni 44 esercente.
Toneatto Vittorino di Arrigo di giorni 23.
Agnolin Giovanni fu Pietro Antonio di anni 50 agricoltore.
Banchig Ermenegildo di Luigi di anni 31 contadino.

## Derubato di due sacchi di pannocchie

Arturo Picottini fu Ilario da Rivarotta di Teor, nel fare la conta l'altro giorno di parecchi sacchi di pannocchie di granoturco che aveva riposto in una apposita stanza a piano terra, constatava la mancanza di due. Come e quando il furto sia avvenuto — che gli ha arrecato un danno di un centinaio di lire — il Piccolini non è in grado di saperlo.

## COMUNE DI PAULARO

### Avviso d'asta

Nel giorno 26 novembre 1942 XXI dalle ore 10 alle 11 nell'Ufficio di Segreteria Municipale di Paularo avrà luogo esperimento d'asta pubblica per l'affittanza quinquennale (1943-1947) delle sottoindicate Malghe comunali.

Malga Meledis, carico capi normali n. 210. Deposito spese L. 1500. Cauzione provvisoria L. 2500. Canone a base d'asta L. 5000. Malga Pizul Superiore coi comparti di Pizul inferiore e Paluchian: Carico capi normali n. 77. Deposito spese L. 750. Cauzione provvisoria L. 900. Canone a base d'asta L. 1750.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi all'Ufficio di Segreteria.



## TEATRO PUCCINI

Da domani domenica (ore 10-12.30) presso la Biglietteria del Teatro si ricevono le prenotazioni per le due recite della primaria Compagnia di prosa Annibale Ninchi che darà: lunedì 9 «IL TRIBUNO INNAMORATO» («Conte di Mirabeau»), 4 atti di A. Ninchi; martedì 10 «IL PROCESSO DEI VELENI», 4 atti di Vittoriano Sardou.

## SPETTACOLI

### CINEMATOGRAFI

PUCCINI - RIVELAZIONE e Varietà STELLA PUCCI. O. 17.
ODEON - LE DUE ORFANELLE con Alida Valli e Maria Denis
SAVOIA - ALFA TAU. L'epopea dei sommergibilisti — Ore 17
IMPERO - A CHE SERVONO QUESTI QUATTRINI - Con Edoardo e Beppino De Filippo e P. Stoppa. Ore 17.
GIL - BEATRICE CENCI - Con C. Honh. Ore 18.
CECCHINI - IL LEONE DI DAMASCO - Di E. Salgari con D. Duranti e C. Ninchi. O. 17.
REX - L'ASSEDIO DELL'ALCAZAR. Con Mirella Balin e Fosco Giachetti. Ore 18.
BELTRAME - UN GARIBALDINO AL CONVENTO - Con Carla del Poggio, Maria Mercader e L. Cortese — Ore 18
S. GIORGIO - SCARPE GROSSE - Con Amedeo Nazzari e Lilia Silvi. Ore 18.

### DOPOLAVORO

FERROVIARIO - IL CHIROMANTE - Con Macario. O. 16.

# VITA VENATORIA

## Impossibilità finanziaria o insofferenza delle restrizioni?

*E' noto che uno degli argomenti principi tirati in ballo dagli oppositori del regime di riserva sociale — e per riserva intendiamo ancora non un privilegio di abbienti, ma un sistema di caccia più disciplinata e più «restrizionistica», che, se domani fosse attuato ovunque, si potrebbe anche cancellare dal vocabolario venatorio il nome di «riserva» — e specialmente dai cacciatori della montagna e stato — ed è anche attualmente, per quanto ciò sia ormai superato dai tempi — quello del costo di tali riserve e quindi della impossibilità dei cacciatori — tutti poveri derelitti, disgraziati! — di sostenerlo.*

*Il ritornello, che abbiamo visto ormai ripetuto in cento e cento lettere (oltre che in qualche articolo di giornale redatto dai soliti demagoghi della caccia) è sempre stato il medesimo: «I cacciatori locali, quasi tutti operai o modesti agricoltori, non sono in grado di sostenere le spese che comporta la riserva».*

*Questo, forse, ma molto forse (e la cosa sarebbe discutibile ancora se non fosse già stata anche troppo discussa) poteva andare due o più anni fa. Ma oggi, chi può abboccare ormai allo specioso e comodo pretesto dell'impossibilità finanziaria. Chi è oggi, con l'abbondanza del denaro corrente e soprattutto con l'elevato valore della selvaggina (ai mercati più o meno neri la lepre ha anche superato, in alcuni centri d'Italia, la somma di L. 200!) che non è in grado di pagare una quota che, nella ipotesi più... plutocratica, stenta a superare le 100 o le 200 lire? Chi può dire, onestamente e coscienziosamente, di non poter spendere per la caccia — intendiamo dire per una caccia limitata nelle uscite e nel numero dei capi e sorvegliata da un apposito guardiano — questa somma, che oggi si ricava dalla vendita legale di un paio di lepri?*

*Eppure ancora, non ostante tutto, si continua a battere, specie in molti Comuni della Carnia pittoresca, con un accanimento degno di miglior causa, il chiodo della pretesa «impossibilità finanziaria dei cacciatori». Ma a chi glielo dicono? E chi, soprattutto, vorrebbero che prestasse fede a queste candide dichiarazioni di povertà? Non certo noi, che pure non siamo dei plutocrati — come tempo addietro ebbe ad insinuare qualche ameno spirito saturo di imbecillità congenita — ma sappiamo perfettamente, per provata esperienza, che, specialmente oggi, non vi è cacciatore che non possa, sol che lo voglia, pagarsi una sua modesta quota sociale di riserva.*

*La verità è invece, come sempre, un'altra: e questa verità si chiama «insofferenza delle restrizioni». Questa, e non altra, è la morale. Non si vuole avere limitazioni nè di capi nè di uscite, ecco tutto. La impossibilità finanziaria è un comodo, per quanto non più fortunato, pretesto, cui si concede per paravento anche qualche vero vapavero dell'alta (relativamente) finanza. Poveri diavoli, questi cacciatori! Un caritatevole e compassionevole Presidente di Sottosezione di montagna ci diceva un giorno come non fosse assolutamente possibile costituire nel suo Comune la riserva sociale: «I cacciatori son pochi, e tutti operai o contadini». «Che cosa hanno ammazzato quest'anno?», gli chiedemmo a titolo informativo. «Soltanto 27 camosci, di roba grossa» egli ci rispose. E gli pareva poco, e continuava a dire che i suoi cacciatori non erano in grado di spendere.*

## Il ritiro della tessera federale e la revoca della licenza

*«Diana-Venatoria» del 15 settembre scorso ha pubblicato il seguente scritto dovuto al dott. De Campo del Comitato Provinciale della Caccia:*

Una questione la cui proposizione ci sembra non priva di interesse, specialmente nei confronti dei dirigenti l'organizzazione venatoria, è quella cui ha dato recentemente origine una richiesta fatta dalla Sezione Cacciatori di Udine alla R. Questura della Provincia relativamente alla revoca del porto d'armi a taluni cacciatori nei confronti dei quali erano intervenuti provvedimenti disciplinari comportanti il ritiro della tessera.

La Sezione predetta, segnalando alla R. Questura i nominativi dei cacciatori nonchè i provvedimenti disciplinari adottati a loro carico chiedeva che si provvedesse alla revoca delle licenze di caccia rilasciate precedentemente al loro nome. Quell'Autorità di P. S. rispondeva che nessuna disposizione legale esisteva che consentisse tale revoca ed in pari tempo prospettava questo ai propri organi superiori, i quali dopo aver interpellato in proposito anche il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, confermava la tesi che non era possibile per i motivi citati (ritiro della tessera federale a seguito di provvedimento della Commissione di Disciplina) procedere alla revoca del porto d'armi a carico degli interessati cacciatori, in quanto l'art. 79 del Testo Unico venatorio vigente espressamente e tassativamente prevede i casi in cui tale revoca è consentita, casi fra cui non rientra quello relativo al ritiro della tessera federale.

Esaminiamo brevemente la questione dal lato giuridico non solo ma anche da quello morale, diciamo così, e pratico.

E' ben vero che il citato art. 79 del T. U. dice che «la condanna per le violazioni alla presente legge importa, altresì, la revoca della licenza, quando si tratti di reato di caccia o di uccellagione in tempo di divieto generale o con armi o arnesi vietati, ovvero in bandita o in riserva o in zona di ripopolamento e cattura, ovvero a danno di selvaggina stanziale protetta», ma è da tener sempre ben presente che — come nel caso della richiesta della Sezione di Udine — il provvedimento disciplinare del ritiro della tessera è generalmente conseguente ad una intervenuta condanna per violazione della legge venatoria, condanna che, da sola e per sè stessa, importa la revoca della licenza di caccia.

Potrà obiettarsi che, essendo la revoca una conseguenza già della condanna, praticamente è superflua la richiesta di revoca all'atto dell'emanazione del successivo e conseguente provvedimento disciplinare. Ma, purtroppo, in pratica accade che non sempre i Cancellieri dell'Autorità Giudiziaria siano osservanti dell'obbligo che, in virtù dello stesso art. 79 del T. U. loro incombe di trasmettere copia del dispositivo delle sentenze di condanna alle R. Questure, per cui l'organizzazione venatoria più facilmente è portata, dal suo stesso interesse di veder eliminati dalle proprie file gli indegni, a richiedere la revoca all'atto della emanazione del provvedimento disciplinare di competenza della Federazione.

A parte questa considerazione — che, se giuridicamente ha scarso o nessun valore, in pratica ne ha moltissimo — ci sembra argomento valido da opporre quello relativo all'interpretazione dell'art. 8 del Testo Unico, che tratta del rilascio della licenza; esso dice esplicitamente che alla domanda di concessione o di rinnovazione deve essere unito — oltre al resto — il tagliando della tessera d'iscrizione alla Sezione Cacciatori del luogo di residenza del richiedente. Questa tessera, dunque, è uno dei requisiti essenziali perchè l'Autorità di P. S. proceda al rilascio della concessione. Ora dato ciò sembrerebbe che — ove tale requisito venga a mancare per qualsiasi motivo (nel caso nostro per intervenuto provvedimento disciplinare) debba *ope legis*, per naturale conseguenza, venir meno anche la concessione che appunto è stata fatta in seguito all'accertata sussistenza di tale condizione. Se, in altre parole, il possesso della tessera è necessario per ottenere la licenza, la mancanza della tessera invalida, a nostro avviso, anche la licenza già ottenuta, alla cui legittimità viene a mancare uno dei presupposti che contribuirono alla sua concessione.

Infine scaturisce spontanea quest'osservazione: quale risultato pratico e quale efficacia viene ad avere il provvedimento del ritiro della tessera se, anche dopo notificato al cacciatore contravventore, egli continua ad avere la legittima possibilità di esercitare la caccia? Ci sembra non a sproposito, che i cacciatori finirebbero per considerare tale sanzione un atto privo di qualsiasi importanza pratica, dato che il contravventore è da ritenersi che attribuisca ben scarso rilievo al fatto morale.

Potrà obiettarsi che, alla scadenza del porto d'armi, non venendo concessa la nuova tessera, neppure la licenza potrà essere rilasciata, e così effettivamente il contravventore punito disciplinarmente inizierebbe il periodo di esecuzione postuma della pena. Ma è ovvio che ciò può valere per i provvedimenti di ritiro definitivo o *sine die* della tessera federale, non già per quelli di ritiro a tempo determinato, ad esempio per sei mesi, per i quali è necessario che l'esecuzione del provvedimento non abbia a soffrire ritardi.

* * *

Concludiamo, pertanto, questa nostra breve nota — che ha il solo scopo di prospettare superiormente l'incongruenza e l'assurdità derivanti dalla pratica applicazione di disposizioni di legge in tema venatorio — col dire che non condividiamo il punto di vista che pretende di assegnare ai provvedimenti disciplinari un carattere più che altro morale e sportivo. Per noi, tali provvedimenti — perchè abbiano realmente un contenuto sostanziale e di efficacia pratica e perchè, nella mentalità dei cacciatori, non si prestino ad essere considerati con leggerezza — debbono avere innanzi tutto ed essenzialmente un carattere di pena vera e propria. E perchè abbiano tale carattere è indispensabile che comportino la privazione o la limitazione di un qualche diritto relativo all'effettivo esercizio della caccia.

## Registro dei permessi scritti e giornale di attività delle riserve

Il Comitato provinciale della Caccia comunica quanto segue:

Com'è noto, l'art. 43 del vigente Testo Unico venatorio 5 giugno 1939 n. 1016 prescrive ai riservisti l'obbligo dell'adozione di uno speciale registro (a madre e figlia) dei permessi rilasciati a terzi dal concessionario per l'esercizio della caccia o dell'uccellagione nelle riserve.

Tali permessi — annuali o giornalieri — vanno soggetti alla tassa di cui all'art. 90 lettera m) e n) del predetto T. U. e il registro a madre e figlia che li contiene deve essere vidimato in ciascun foglio dall'autorità di P. S. Il concessionario non dovrà apporre la propria firma sui permessi se non quando sia stata ad essi applicata la marca di concessione governativa corrispondente alla tassa dovuta in relazione alla durata.

Poichè consta che questa disposizione di legge non è stata sempre osservata, si invitano i concessionari di riserve, che intendessero rilasciare permessi scritti a terzi, a regolarizzare sollecitamente la loro posizione e a osservare tale norma d'ora in avanti con la massima diligenza.

Nell'occasione, anche in vista degli obblighi recentemente fatti ai riservisti circa il conferimento all'ammasso di 2/3 della selvaggina per le riserve di terra e di 4/5 per quelle di acqua, si raccomanda ai concessionari di riserve di tenere in uso, con la dovuta diligenza, anche un registro di attività della riserva, nel quale vengano annotati fedelmente i quantitativi di selvaggina uccisa o catturata.

Tale registro, le cui annotazioni dovranno essere contrassegnate dalla firma del titolare della riserva, dovrà essere sempre ostensibile e a disposizione di eventuali ispettori appositamente delegati da questo Comitato.

## Note della quindicina

Il passo dei migratori, come avevamo notato nella nostra ultima puntata, ha dato motivo in questa ultima quindicina a discreti carnieri: tordi, beccacce, colombi, palmipedi, trampolieri, allodole hanno già da parecchi giorni già rallegrato le mense dei nembrotti e dei loro immancabili clienti. Un discreto passo di beccacce è stato notato soprattutto i giorni 25 e 26 ottobre. Rari, finora, i becchi lunghi nelle paludi e negli acquitrini. Neppure le allodole hanno fatto la loro comparsa in grande stile fino al momento in cui scriviamo. Forse è ancor presto, non essendosi ancora manifestate le condizioni meteorologiche adatte: mattinate fredde e di brina.

Anche gli uccellatori hanno già iniziato le catture autunnali dei piccoli alati: fanelli, verdoni, fringuelli, montani e le pispole, numerose, hanno già messo in piena attività le molte uccellande del nostro Friuli.

La selvaggina stanziale, pur con la costante persecuzione cui è fatta oggetto da parte di cacciatori sportivi e non sportivi (la distinzione impallidisce di giorno in giorno con i prezzi e la ricercatezza della selvaggina) continua quasi miracolosamente a dare, in molte località di terreno libero, ancora discreti frutti: buoni carnieri di lepri, di starne ed anche di fagiani sono segnalati da diverse zone, certamente in prossimità di riserve e di zone di ripopolamento. Continuano, però, con ritmo costante, anche le infrazioni, non sempre seguite dalle relative contravvenzioni. In molte zone di ripopolamento, in barba alla legge e alle discussioni sulla coscienza venatoria e sul miglior regime di caccia, avvengono spesse introduzioni da parte di delinquenti con licenza in tasca. Segno dei tempi?

### ATTI DELLA FEDERAZIONE

## Tesseramento anno XXI

La Sezione del Capoluogo di Provincia della Federazione Italiana della Caccia avverte che il tesseramento dei cacciatori per l'anno XXI si inizia col 29 ottobre ed ha termine il 28 ottobre 1943.

La tessera dell'anno XXI è uguale a quella degli anni precedenti, ad eccezione del colore che è bistro.

Il prezzo di cessione ai soci — da parte delle Sezioni e Sottosezioni — è pure uguale a quello dello scorso anno, cioè di L. 20. Le Sottosezioni ritireranno le tessere presso la Sezione del Capoluogo di Provincia al prezzo di L. 16, come lo scorso anno.

Valgono per il tesseramento le norme impartite lo scorso anno.

La Sezione Capoluogo avverte ancora i Presidenti delle Sottosezioni e i fiduciari comunali che il quantitativo di tessere del loro fabbisogno dovrà essere prelevato presso gli uffici della Sezione stessa *in un'unica volta*, accompagnando la richiesta con il relativo importo. Non sarà dato corso a richieste individuali da parte di cacciatori nè a spedizione a mezzo posta. Anche gli incaricati eventuali al ritiro dovranno essere muniti di delega da parte dei Presidenti di Sottosezioni o dei fiduciari. I presidente e i fiduciari stessi dovranno attenersi strettamente alla norma di non concedere la tessera a cacciatori appartenenti alla giurisdizione di altre Sottosezioni, controllando la dichiarazione di residenza dei richiedenti e richiedendo ai vecchi soci l'esibizione della precedente tessera. Altre norme saranno impartite successivamente.

## Spunti polemici (al camerata Vivanda)

Rispondo in ritardo al lungo e diluito articolo del camerata Vivanda comparso nel «Gazzettino» del 27 ottobre u. s. in cui egli ha voluto a suo modo, replicare ad un mio trafiletto riguardante l'apertura di caccia dei cacciatori di Tarcento, perchè solo in ritardo *l'eco della stampa*.... loale me ne fece venire a conoscenza.

Per Bacco, quando si ha ragione da vendere occorre tenerla tanto lunga? Ecco perchè, sorvolando su tante cose, nella mia controreplica cercherò di essere breve il più possibile, convinto che i brodi ristretti piacciano più di quelli lunghi, dato che il palato, anche in tempo di restrizioni, rimane purtroppo quel'o di anteguerra.

E cominciamo.

L'a. si meraviglia ch'io mi sia soffermato, nella mia sete di verità, ad una sola fontana. Orbene, quanto ho raccontato è stato raccolto dalla viva voce del pubblico ed ho sentito non una ma troppe campane, come ho saputo ascoltare le campane d'ambe le parti — e il camerata Vivanda che dovrebbe conoscermi anche attraverso l'abbreviativo ne può far fede — quando per incarico della Sezione di Udine fui, disgraziatamente, intermediario e mallevadore di pace fra Nimis e Tarcento, allorchè si trattava di unire o meno in una sola le due riserve.

Che ci fosse o meno tanta selvaggina nella zona di rifugio di Nimis (limitrofa, ripeto, a quella di Attimis per comune accordo, checchè ne dica il Vivanda) è cosa che non ha importanza. Quello che importa è di sapere se è stato violato o no quel territorio da parte di cacciatori di Tarcento — fossero quattro o cinquanta non conta — mentre, per accordi intervenuti fra le parti, quella zona non doveva essere toccata. Ma già, quei quattro, direte voi camerata Vivanda, erano punti dallo stimolo di entrare nella zona di rispetto non per incarnierare la selvaggina, ma per accertarsi se ve n'era molta o poca! Così, che voi diciate essere la predetta zona disadatta all'incremento degli stanziali e che la decantata abbondanza di lepri e fagiani fosse solo fantasia di chi aveva scopi reconditi da perseguire, è cosa che serve egregiamente a giustificare il contegno dei vostri amministrati, ma che non persuade nessuno, come non persuade l'esistenza di quelli scopi segreti.

E veniamo al punto più scottante della questione, quello in cui io avrei offeso con le note frecciate i cacciatori tarcentini, frecciate che voi in forma poco elegente vorreste ritornare allo scrivente.

Chiunque sappia leggere fra le righe comprende che dette stoccate furono dirette non alla massa dei cacciatori di Tarcento fra cui conto amici personali e si annoverano egregie persone, ma alla zavorra, o meglio alla crusca della masse tarcentina, che non è certo tutta composta di farina doppio zero. Quella crusca che voi stesso, quando foste in casa mia a perorare la causa dei vostri organizzati, qualificaste con frasi poco lusinghiere per essi, tant'è vero che affermaste essere necessario unire la magra riserva di Tarcento con quella più pingue di Nimis per solleticare le brame di questa massa poco disciplinata, con la prospettiva di un più lauto bottino, altrimenti vi sarebbe sfuggita di mano un'altra volta.

E' vero, o no camerata Vivanda? E allora, vi sembrano esagerate ed offensive le frasi «simili cavalieri», «anarchia» e «villano piede» — villano deriva da villa e non costituisce offesa — se esse sono rivolte a chi, infischiandosi dei regolamenti non ha scrupolo ad entrare in una zona bandita o ad ammazzare selvaggina vietata? Non vi sembra che questa crusca o zavorra sia identificabile troppo bene con quella che appena due anni fa tramutò in gazzarra l'assemblea dei cacciatori di Tarcento, rifiutandosi di aderire alla costituzione della riserva sociale e mancando di riguardo e di educazione verso il Presidente della Sezione di Udine che li aveva convocati, non rispettando nemmeno quanto, al di sopra della sua persona, si doveva rispettare?

Ecco a chi andavano rivolte le frasi per chi avesse saputo leggere.

Comunque, se volete querelarvi per tutelare in solido la onorabilità dei vostri organizzati, accomodatevi pure: sarà un processo divertente e ne verranno fuori delle belle.

Ma prima vi consiglierei, cameratescamente e cacciatorescamente, a meditare il testo della querela in una veglia accanto al fuoco, davanti ad un piatto di castagne arroste e ad un buon boccale di *Ramandolo*.

Le idee vi usciranno più chiare.

E con questo spero di aver reso sufficiente onore alla reputazione dei nembrotti tarcentini. Di quelli in buona fede, s'intende.

E. Sartorelli

### PORPETTO

## Il capitano Fulvio Movia caduto per la Patria

*Sulle rive del Don, alla testa dei suoi alpini, che amava, mentre con eroico slancio li guidava, inferiori di numero, all'assalto e alla vittoria contro i sovietici che avevano tentato il passaggio del fiume, il capitano Fulvio Movia, riportò le ferite che ne spensero pochi giorni dopo, il nove ottobre scorso, l'esistenza.*

*Per l'eroismo dimostrato in tale occasione egli è stato proposto per una ricompensa al valore «sul campo».*

*Triestino di nascita, ma di stirpe friulana, e legato da saldi, profondi vincoli spirituali alla sua terra di origine, Fulvio Movia, fu lavoratore infaticabile, uomo di tenace volontà, di chiara intelligenza, di squisito senso d'arte.*

*Profondo conoscitore della pittura e fine disegnatore, provetto alpinista innamorato delle nostre montagne, egli ha dedicato, qui in Castello di Porpetto, la sua tenacia, la sua mente aperta il suo amore per il miglioramento agrario, e nei pochi anni in cui amministrò la sua azienda a Castello, realizzò quasi esclusivamente coi propri mezzi sempre dirigendo di persona, non disdegnando talvolta di partecipare materialmente al lavoro, al volante del trattore, un notevolissimo miglioramento economico agrario dell'azienda. Semplice di modi, carattere franco e gioviale seppe conquistarsi la stima e la simpatia di quanti lo conobbero, assieme alla fiducia e il rispetto dei suoi dipendenti. Fu un benefattore della Chiesa, cui donò il terreno per la costruzione della parrocchia e dell'Asilo.*

*Ha chiuso a trentasei anni la sua giornata terrena, col sereno cosciente sacrificio della propria esistenza, per la grandezza della Patria.*

*Alla moglie, ai figli qui residenti l'espressione del nostro profondo cordoglio.*

Stamane alle ore nove nella chiesa di Castello di Porpetto sarà celebrata una messa in suffragio dell'estinto.

### S. VITO AL TAGL.

**Smarrimento**

Smarrito cane Setter, manto bianco con testa punteggiata arancio, risponde al nome di Aro. Mancia competente a chi lo porterà o darà informazioni per il recupero, al signor Alessandro Chiurlo di S. Vito al Tagliamento (Braida Bottari).

# CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE DI TOLMEZZO: piazza 20 settembre - Tel. n. 34

### TOLMEZZO

**Proroga della sospensione di vendita degli articoli di abbigliamento tesserati**

Allo scopo di consentire l'ultimazione delle operazioni per la compilazione dell'inventario delle merci esistenti nei negozi di abbigliamento alla data del 31 ottobre scorso, il Prefetto ha disposto la proroga, sino al 15 c. m. della sospensione di ogni vendita al pubblico degli articoli di abbigliamento soggetti a tesseramento.

**Uno sconcio**

Da parecchio tempo si sono levate proteste per il vespasiano collocato sull'angolo di via Cascina, all'imboccatura della strada che da via Roma conduce alla Colonia della Gil in Fra Castello. E' uno sconcio e sarebbe tempo che tale bruttura venisse eliminata.

**Cine De Marchi**

Sabato, domenica e lunedì: «I promessi sposi», dall'immortale romanzo di Alessandro Manzoni; martedì: «Vicolo cieco»; mercoledì: «Turbamento»; giovedì: «Avventuriera del piano di sopra»; venerdì: «Luna di miele». Quanto prima: «Il cavaliere senza nome».

### ARTA

**Cinema Dopolavoro**

Domani, domenica, dalle ore 14 e dalle 19.30 gli Artisti Associati presentano: «Battaglioni d'assalto» con Heinrich George, Hannes Stelzer. Un film di alto ideale e di amor patrio con battaglie eroiche concluse con la vittoria.

### PALUZZA

**Cinema Littorio**

Oggi alle ore 18 e domani alle ore 15, sullo schermo apparirà «Una ragazza allarmante», film frizzante, divertentissimo che non dimenticherete.

# Cividale

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel. 57

**Per i commercianti dell' abbigliamento**

La Delegazione mandamentale fascista dei Commercianti avverte tutti i commercianti dell'abbigliamento che all'ufficio della Delegazione — Casa del Littorio — si possono ritirare gli appositi stampati necessari per la compilazione degli inventari dell'abbigliamento. Coloro che non avessero ancora provveduto al ritiro sono invitati a farlo al più presto. L'ufficio rimane aperto dalle ore 9 alle 12.

Gli inventari — debitamente compilati in triplice copia — dovranno essere consegnati alla Delegazione mandamentale fascista dei Commercianti entro il 15 corrente mese.

**La tradizionale fiera di S. Martino**

Nella ricorrenza della tradizionale Fiera di S. Martino — che avrà svolgimento mercoledì prossimo 11 novembre nel Foro Boario — si svolgerà uno straordinario raduno di bestiame della Zootecnia di Udine.

Per tale giorno si prevede un grande afflusso di affaristi e di popolo — che come è di tradizione — indugerà per tutta la giornata fra i baracconi del parco dei divertimenti.

### S. DANIELE

**Attività della Gil**

Oggi, sono convocati i giovani premilitari ed organizzati della Gil, alla Casa della Gil, per le esercitazioni del sabato fascista.

**Movimento demografico**

Diamo il movimento demografico della popolazione nella settimana dal 26 ottobre al 1. novembre 1942-XXI.

*Nati vivi*: 11, dei quali 8 appartenenti ad altri Comuni.

*Morti*: 6, dei quali 2 appartenenti ad altri Comuni.

*Pubblicazioni di matrimonio*: Giordano Ermacora con Maria Pagnutti; Quai Ottavio con Teresa Floreano.

### TRICESIMO

**Nelle Scuole**

L'ispettore Loria, accompagnato dalla rappresentante della direzione didattica sig.ra Chiesa ved. Zumino, ha visitato il campo sperimentale di lavoro, al campo sportivo e la scuola di falegnameria. Dopo di aver assistito alla semina del grano in una area di mille metri quadrati, ha espresso il proprio plauso al Direttore del Corso di Lavoro M. Masotti e agli alunni delle classi IV e V, per i lavori eseguiti in sì breve spazio di tempo, e li ha esortati a continuare nel cammino intrapreso ricordando il profondo significato ed il grande contributo degli orti di guerra. L'ispettore Loria ha pure visitato l'Asilo Infantile ed anche qui si è vivamente compiaciuto con le brave Suore, per l'opera che esse svolgono.

Nell'orto di guerra, reso possibile grazie all'appoggio delle autorità locali e del presidente degli agricoltori sono già pronti gli impianti a vigneto, frutteto e gelseto.

Come si vede anche in questo campo Tricesimo è all'avanguardia.

### SACILE

**In memoria di Carlo Brandolin d'Adda**

Per onorare la memoria del compianto presidente conte Carlo Brandolin d'Adda, l'Essiccatoio Bozzoli di Sacile ha offerto alla G.I.L. di Sacile lire mille.

**Farmacia di turno**

Domani domenica, e per tutta la settimana entrante, presterà servizio di turno la farmacia del dott. Gregolin sita in via Roma.

# Da Gorizia

## Un grave investimento sulla strada Canale - Gorizia

**Contadino trasportato all'Ospedale con la frattura del bacino**

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri, sulla strada nazionale n. 55 dell'Isonzo, e precisamente nel tratto tra Canale d'Isonzo e Gorizia, è avvenuto un gravissimo investimento del quale è rimasto vittima l'agricoltore Agostino Scodnik, di 54 anni, dimorante ad Aiba di Canale. Lo Scodnik, di ritorno da una passeggiata nei dintorni di Plava, si accingeva a raggiungere la propria casa quando, nell'attraversare d'improvviso la strada, venne a trovarsi sulla direttrice seguita da un autocarro che procedeva a notevole velocità. Data la minima distanza intercorrente tra la macchina e lo Scodnik, al conducente dell'autocarro non fu possibile arrestare immediatamente la macchina, per cui l'agricoltore, investito in pieno, finiva con estrema violenza contro il fondo della strada riportando la frattura del bacino e di ambedue le gambe. Soccorso dagli occupanti dello stesso autocarro, lo Scodnik veniva trasportato d'urgenza all'Ospedale civile di via Brigata Pavia. Date le sue condizioni, che a tarda sera apparivano disperate, i sanitari di guardia si sono riservati la prognosi.

### PORDENONE

**Assegnazione di alcool e di materiali ferrosi agli artigiani**

Il Fiduciario di zona dell'Artigianato invita tutti gli artigiani che nella loro qualità adoperano dell'alcool a comunicare subito all'Ufficio di zona (piazzale XX Settembre) il fabbisogno mensile, specificando la quantità di alcool che consumavano ogni mese, l'attuale fabbisogno e il nome dell'abituale fornitore. Le domande dovranno pervenire entro lunedì prossimo 9 corr.

Entro martedì 10 corrente, gli artigiani interessati al prelevamento di materiali ferrosi dovranno inviare alla Segreteria provinciale dell'Artigianato (a mezzo del locale Ufficio di zona) la denuncia del quantitativo di materiale strettamente necessario all'esecuzione di lavori consentiti. Tale domanda dovrà essere rinnovata ogni mese per ottenere l'assegnazione in quello immediatamente successivo.

**Il capitombolo di uno studente**

Percorrendo in bicicletta lo stradale che conduce a Fontanafredda, lo studente Licinio Comussi di Giuseppe, di 12 anni, dimorante in quel centro, nell'intento di evitare di essere investito da un altro ciclista sopraggiunto in senso contrario, sterzava un po' troppo bruscamente terminando così a terra in malo modo. Il malcapitato, raccolto da alcuni passanti, veniva trasportato all'Ospedale Civile dove i sanitari gli riscontravano una distorsione al gomito sinistro. Ne avrà per un paio di settimane.

### AVIANO

**Cine Dopolavoro**

Oggi alle ore 20.45 inaugurazione del nuovo impianto sonoro «Ernonnh» con il superfilm «La granduchessa si diverte». Fuori programma Giornale Luce: Gerusalemme, a colori.

---

Dopo lunga esistenza, tutta dedicata all'affetto della famiglia ed al lavoro, si spegneva l'anima eletta di

**PIETRO SIRON**

Addoloratissimi ne danno la luttuosa comunicazione la moglie ENRICA BURGHART, la SORELLA, i figli MARIO, ARGIA, VALERIA, OLGA col marito GUALTIERO GARAMPAZZI, la NUORA, i NIPOTI, il COGNATO, le COGNATE ed i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo sabato 7 corrente alle ore 10 partendo dall'abitazione in via Italo Balbo 17.

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Udine, 6 novembre 1942 XXI.

---

Nel pomeriggio del 5 novembre serenamente spirava la

**N. D. Gabriella Scala ved. Vanni degli Onesti**

La figlia ALDA, la NUORA, la COGNATA, i NIPOTI ne danno il doloroso annuncio a esequie avvenute.

Ronchiettis, 6 novembre 1942 XX.

---

**ANNIVERSARIO**

Nel 1° anniversario le figlie della compianta

**contessa Ida Cossio-Bortolotti**

con immutato dolore e con la stessa infinita tenerezza ricordano la loro adorata mamma a chi ebbe la fortuna di conoscerla.

Udine, 7 novembre 1942 XXI.

---

Ieri alle ore 13, dopo breve malattia, serenamente spirava

**Virginia Piussi ved. Carnelutti**

Angosciati ne danno il doloroso annuncio i figli: geom. rag. OTTORINO con la moglie Rosina Pilosio, IRMA col marito dott. Ciro Liberali, IDA col marito generale Giuseppe Gatti, UGO colla moglie Cesira Comelli, la sorella CATERINA Rea, i nipoti ed i parenti tutti.

Il trasporto funebre avrà luogo alle ore 15 di domani, partendo dall'Ospedale Civile: i funerali seguiranno a Tricesimo, alle ore 16, ove la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite.

Udine, 7 novembre 1942 XXI.

---

All'alba di ieri a soli 53 anni, dopo breve malattia è volata a Dio

**Maria Marcolina D'Andrea**

sposa e madre esemplare.

Con dolore infinito la piangono il marito rag. GIACOMO D'ANDREA e i figli CARLOTTA, MATTIA, MIRANDA, ANDREINA, i COGNATI, le COGNATE, i GENERI, i NIPOTI e PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo domenica 8 corrente alle ore 10, partendo dal viale Duodo n. 3-A.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Udine, 7 novembre 1942 XXI.

— **Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, la Direzione, Funzionari e Dipendenti della Cooperativa Friulana di Consumo** prendono viva parte al lutto del rag. Giacomo D'Andrea per la scomparsa della consorte **MARIA MARCOLINA D'ANDREA.**

---

Munito dei conforti della Fede, stamane è salita al Cielo l'anima buona ed eletta del

**Dott. Eugenio Franchi**

Straziati ne danno l'annuncio: il papà dott. ALESSANDRO, la mamma CATERINA PERCOTO, le sorelle ESTER col marito ing. ALDO PELLEGRINI ed ELOISA, gli ZII, i CUGINI, ed i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo domenica 8 corr. alle ore 10 partendo dalla parrocchia del SS. Redentore.

Udine, 6 novembre 1942 XXI.

# Cronache sportive

## La prima giornata del Concorso al Circolo Ippico

**(Oggi sabato ore 14.30)**

Oggi alle ore 14.30 avranno inizio le gare del concorso organizzato dal Circolo Ippico friulano in collaborazione con il Comando federale della G.I.L. di Udine.

S'inizierà con il Premio Ministero dell'Agricoltura e Foreste: categoria a tempo per allievi di seconda e terza categoria su un percorso di 12 ostacoli da m. 1.10-1.20 da ripetersi due volte.

La gara, cui sono iscritti 25 cavalli risulterà animatissima e incerta, la proposizione che obbliga il concorrente a compiere due volte il percorso e a dimostrare così la sua sicurezza per individuare i migliori e i più regolari. E' certo però che il cavallo vincitore o i primi classificati non potranno ricercarsi che tra: Arcere, Arricia, Licia, Verde Donatello, Roma V, Sulmona, Zazzerino, Tegea e Flavia III, ossia tra i migliori cavalli bolognesi e quelli della Scuderia tenente Spezzotti affidati alle mani abili degli organizzati della G.I.L. di Udine. E' certo però che la gara risulterà animatissima e di vero godimento per chi conosce le difficoltà del concorso ippico.

Seguirà il Premio Fise, categoria a tempo per allievi di seconda e terza categoria che nei Concorsi di Merano e Firenze 1942 non abbiano vinto premi individuali in denaro. Il percorso comprenderà 12 ostacoli da m. 1.10.

Ecco l'ordine di partenza dei cavalli:

*Premio Ministero dell'Agricoltura e Foreste*: 1. «Marco Polo», av. Rustolo Achille; 2. «Arcere», G.F. G.B. Storti; 3. «Catone», av. Triossi Franco; 4. «Vento», balilla A. Pellegrini; 5. «Arricia», G.F. Storti Riccardo; 6. «Licia», G.F. Elvira Leati; 7. «Nederico», G.F. Bertini Alberto; 8. «Hira II», av. Mario Storti; 9. «Verde», av. Franco Triossi; 10. «Ispido», av. Achille Rustolo; 11. «Valdiglori», av. Alessandro Pederzini; 12. «Donatello», G.F. Riccardo Storti; 13. «Roma V.», G.F. Baroncini; 14. «Nottambulo», balilla A. Pellegrini; 15. «Sulmona», G.F. Vittorio Zecchini; 16. «Mia Leda», X; 17. «Sardella III», G. F. G.B. Storti; 18. «Zazzerino», av. A. Pederzini; 19. «Tegea», G.F. Riccardo Storti; 20. «Flavia III», av. Franco Triossi; 21. «Petulo», av. Gianbrano Doardo; 22. «Amatella», av. Mario Storti; 23. «Veloso», av. Juris; 24. «Batticuore», X; 25. «Buonaparte XVII», X.

*Premio Federazione Friulana Sport Equestri*: 1. «Nederico», G.F. Bertini; 2. «Valdiglori» G.F. A. Belluzzi; 3. «Donatello», balilla Pellegrini; 4. «Vento», av. A. Rustolo; 5. «Marco Polo», G.F. F. Collacchioni; 6. «Verde», G.F. Salterini; 7. «Hira II», av. Mario Storti; 8. «Annabella», av. A. Rustolo; 9. «Arricia», balilla A. Pellegrini; 10. «Ispido», av. L. Plaino; 11. «Roma V.», G.F. Salterini; 12. «Petulo», av. G. Doardo; 13. «Nottambulo», av. A. Rustolo; 14. «Licia», G.F. A. Belluzzi; 15. «Sulmona», G.F. A. Bertini; 16. «Tegea», balilla A. Pellegrini; 17. «Veloso», av. Juris.

L'ingresso alle gare è libero, i soci del Circolo e gli appassionati sono vivamente invitati ad assistere alle gare.

## La riunione del C.O.N.I.

**Importanti problemi sportivi risolti -- Il riassestamento dei campi di via Pordenone e di Cividale -- Una prossima manifestazione pugilistica con Musina e Cortonesi**

Alla presenza del Vice federale Bortolozzi e di tutti i rappresentanti delle varie Federazioni sportive e presieduto dal cav. Luigi Da Dan si è riunito ieri sera alla casa Littoria il Comitato provinciale del Coni per l'esame della situazione sportiva provinciale.

Dopo un'ampia relazione sull'attività svolta in Friuli nell'anno XX, il presidente ha invitato i componenti del Comitato a presentare i preventivi per la prossima attività ed è passato poi alla lettura dei dati relativi alle entrate ed alle uscite della annuale gestione.

Il Presidente ha successivamente annunciato che grazie all'interessamento ed all'aiuto del Comune di Udine, della F.I.G.C. e del C.O.N.I sarà quanto prima provveduto alla riattivazione del campo sportivo di via Pordenone che darà così la possibilità alle squadre della S.P. di svolgere la loro attività. Anche per il campo sportivo di Cividale è stata risolta l'annosa questione con il Comune, nel senso che il campo verrà sgombrato e munito di ulteriori istallazioni per l'atletica.

Per la pista atletica del «Moretti» è stata assicurata la ripresa dei lavori. Il presidente ha poi comunicato ai presenti la ripartizione dei contributi per l'anno XXI alle varie branche di attività ed ha successivamente data lettura della Legge 16 febbraio 1942, n. 426, sulla costituzione ed ordinamento del Comitato olimpico nazionale italiano.

Durante il corso della riunione è stato stabilito che nel prossimo dicembre sarà organizzata una importante manifestazione pugilistica con la quasi certa presenza del campione europeo Musina e di Cortonesi.

Dopo l'esame di altre questioni sportive relative a varie attività ed a una intensificazione della propaganda fra le masse da parte del Dopolavoro, la riunione si è chiusa con il «Saluto al Duce» ordinato dal Vice federale Bortolozzi.

## Allenamenti di rugby

Il Comando federale Gil ha ripreso quest'anno l'attività rugbystica e intende formare una squadra che possa partecipare degnamente al campionato dell'Anno XXI.

Si avvertono pertanto tutti i giovani che intendono partecipare agli allenamenti di rugby ad intervenire domenica 8 novembre alle ore 10,30 al Campo sportivo Moretti.

### CALCIO

## Udinese-Anconitana

*(Domani al «Moretti» ore 14,30)*

Domani sarà al «Moretti» l'Anconitana che impegnerà l'Udinese nella sesta partita di questo interessante campionato.

Non sappiamo ancora — dopo tante voci che corrono — quale sarà la formazione dei bianco-neri per domani, ma abbiamo buone ragioni per ritenere che essa non si scosterà di molto da quella sin qui messa in campo. Tutt'al più si tratterà per Molnar di cambiare un mediano ed una mezz'ala e la squadra sarà bell'e fatta.

### Vita cestistica

**Gli incontri di domani a Udine**

*Coppa «Bruno Mussolini»:*

Con inizio alle ore 10.30 avrà luogo l'incontro fra le due squadre femminili cittadine della Gil e Dop. Az. Credito di eliminazione Coppa «Bruno Mussolini».

Alle ore 15.30 sempre sul Campo della Gil di via Girardini si svolgerà l'incontro maschile per detta Coppa fra le due squadre della Gil e del Dopolavoro Pischiutta.

*Serie «A» Femminile*:

Campo Gil ore 14.30 Guf Udine-Reyer Venezia.

**"Guf" Udine - "Reyer" Venezia**

*(Domani, Campo della Gil Via Girardini ore 14,30)*

(M. C.) Domani sul campo della Gil avremo il primo incontro casalingo di Serie «A» femminile contro la Reyer di Venezia, che in una gara entusiasmante ha battuto domenica scorsa la Gil Bergamo.

Stando al risultato conseguito è giusto accreditare alle atlete veneziane il dovuto riconoscimento per la prova fornita, poichè le bergamasche, quest'anno le stesse dello scorso, formano un complesso tecnicamente spigliato.

Le qualità di tale avversario danno di riflesso a pensare all'ottima forma di preparazione delle veneziane che, sotto il nome di «reyerine», rappresentano in uno la fusione delle due maggiori squadre della laguna: «Reyer» e «Audax». Ed il... varo domenica scorsa è riuscito a quanto sembra.

Da parte udinese la sconfitta di Milano è stata accolta tutt'altro che come una delusione; il comportamento delle «gufine» udinesi nella città lombarda ha impressionato favorevolmente tutti i critici (abbiamo seguito le cronache di diversi giornali) e pienamente soddisfatto le nostre stesse giocatrici uscite dalla contesa se non praticamente, moralmente vincitrici. Non è pertanto strano se da questa sconfitta ne è derivata la più serena fiducia e sicurezza nei prossimi incontri: lo testimonia il fatto della grande passione e buona volontà che hanno sempre animato le udinesi, ma in special modo l'entusiasmo dimostrato negli ultimi allenamenti.

Non mancano quindi i motivi per un bell'incontro; il pronostico, per quanto non tanto felice a stillarsi, dovrebbe essere per le «nostre» che domani scenderanno in formazione completa.

*G.U.F. Udine*: Gobessi (cap.) — Plaino — De Simone — Scortegagna — Degani — Bearzotti — Pozzo — Grevi.

# ULTIME NOTIZIE

*La battaglia di Guadalcanar*

## Il cerchio si stringe inesorabile attorno alle truppe americane

### Vano tentativo di rompere lo sbarramento nipponico

SCIANGAI, 6.

A Washington regna viva preoccupazione per i nuovi sbarchi effettuati dai Giapponesi nella parte orientale di Guadalcanar, ed anche perchè le nuove truppe del Tenno hanno subito assalito lo schieramento difensivo nemico.

Si è trattato di un attacco condotto di sorpresa e con violentissimo impeto da parecchie migliaia di uomini, mentre le forze giapponesi operanti nella zona occidentale dell'isola sferravano un simultaneo attacco frontale.

I difensori dell'aeroporto Henderson sono così venuti a trovarsi letteralmente tra due fuochi, e anzi accerchiati e premuti da tutte le parti, giacchè il grosso delle forze nipponiche già li stringeva da nord e da ovest, e i reparti operanti nella giungla, all'interno dell'isola li premevano, a loro volta, da sud.

In questo modo la situazione dei Nordamericani, che già era tragica, si è fatta addirittura disperata. Essi infatti avevano tentato, in questi ultimi giorni, di rompere lo sbarramento nemico attaccando le posizioni dei giapponesi ad ovest, ma i nuovi sbarchi di truppe del Sol Levante, creando una nuova minaccia ad Oriente, hanno ora chiuso il cerchio mettendo i difensori in una situazione criticissima, della quale i Nipponici, come si è detto, hanno subito approfittato per sferrare un violento attacco concentrico contro l'Henderson Field.

Non si hanno ancora particolari intorno all'importante azione, che potrebbe anche essere decisiva per le sorti della lotta di Guadalcanar, ma le prime notizie pervenute da Tokio informano che gli apprestamenti militari degli statunitensi sono stati superati e travolti e i difensori rigettati e, in parte, accerchiati in più breve spazio, i combattimenti continuano tuttora.

Le truppe nipponiche che continuano energicamente la loro azione nella provincia dello Sciansi, hanno inflitto altre severe sconfitte all'Armata comunista cinese, che ha subito ingentissime perdite.

Numerosi aeroplani di Ciung King, recentemente entrati in azione, sono stati abbattuti dalla caccia giapponese.

Notizie dall'interno della Cina informano poi che la utilizzazione della strada di nord-ovest, collegante le regioni del Paese controllate da Ciung King con la Russia, è praticamente molto limitata ed ha dato scarsi risultati, a causa della deficienza di automezzi, delle cattive condizioni in cui essa si trova e della grandissima distanza separante i centri che essa congiunge.

La distanza che separa Tacieng, il centro sovietico dal quale partono i convogli di autocarri, a Ciung King è infatti di 4325 chilometri.

*Effetti della guerra sottomarina*

### Aumenti dei premi di assicurazione per i piroscafi brasiliani

ROMA, 6.

La Marina mercantile brasiliana ha deciso di aumentare del 20 per cento i premi di assicurazione per i piroscafi brasiliani diretti ai porti dell'Argentina. Questo aumento dei premi di assicurazione va attribuito alla presenza di sommergibili dell'Asse, in quelle acque.

### Nuovo scacco degli Stati Uniti a Montevideo

BUENOS AIRES, 6.

Ciò che era facile supporre sta accadendo e in parte è già accaduto. A Montevideo, ove stanno svolgendosi i lavori della commissione panamericana convocata per unificare le iniziative e i mezzi per difendere il continente che nessuno si è mai sognato di minacciare, era facile supporre che i rappresentanti degli Stati Uniti, fatti forti dal numero e dalla prima commissione dei delegati delle repubbliche sud-americane, avrebbero spinto fino ai limiti estremi la loro pressione sui due Paesi che non si sono ancora lasciati prendere in trappola, ma hanno avuto una nuova delusione poichè il delegato del Governo argentino, non volendo accedere alle pretese della maggioranza, ha abbandonato la sala delle riunioni ed è ritornato in Buenos Aires. I lavori della commissione sono stati sospesi.

Le riunioni di Montevideo hanno determinato anche un inasprimento del dissidio tra Cile e Stati Uniti, in seguito alla pubblicazione di un «memorandum» col quale il Governo di Washington ribadisce le gratuite e oltraggiose accuse pronunciate da Sunmer Welles nel discorso di Boston.

### Un accordo per gli scambi fra Hong Kong e le Filippine

MANILA, 6.

Si annuncia che, come primo passo sulla via degli scambi di progetti importanti fra i Paesi della più grande Asia, è stato concluso un accordo tra l'amministrazione militare nipponica delle Filippine e il Governo generale nipponico di Hong Kong grazie al quale saranno esportate a Hong Kong materie prime industriali delle Filippine in cambio di generi di prima necessità.

Le Filippine esporteranno a Hong Kong canapa, tabacco in foglie, copra, olio di noce e di cocco e zucchero mentre Hong Kong esporterà alle Filippine sigarette, carta, tè, stuoie e altri generi.

### Un documento che smaschera i loschi sistemi del giornalismo demo-plutocratico

BERLINO, 6.

I giornali pubblicano con molta evidenza un documento trovato negli archivi dell'allora Ministero degli Esteri cecoslovacco di Praga e reso noto ora dal Ministero degli Esteri del Reich.

Dal documento risulta come il giornalista britannico Wickhan Steed, già redattore capo del «Times» di Londra e oggi promotore di una cosiddetta «associazione internazionale dei giornalisti», negli anni dal 1923 al 1938 abbia ricevuto considerevoli somme dal suddetto Ministero per svolgere una propaganda di odio contro la Germania mediante articoli pubblicati in gran parte nella «Rewiew of Rewiew». Le somme ricevute complessivamente dal giornalista ammontano a molte migliaia di sterline oltre a varie centinaia di migliaia di corone cecoslovacche che gli furono pagate per una collaborazione da lui prestata allo stesso scopo presso l'«Agenzia cecoslovacca Centrow Resse».

I giornali berlinesi, che pubblicano anche riproduzioni fotografiche del documento da cui risulta la losca attività svolta da quel giornalista e i vergognosi mezzi usati dai Governi plutocratici per rinfocolare da anni in ogni modo l'odio dell'Europa contro la Germania, mettono anche in evidenza la corruzione esistente in un certo giornalismo britannico che così facilmente si vende per scopi indegni.

Oggi il signor Steed — scrive l'«Angrif» — pretende sostenere che i giornalisti da lui raggruppati nella sua associazione internazionale siano le persone più integerrime del mondo. Il documento ora pubblicato toglie la maschera a questo buffone dimostrando quali siano i suoi edificanti precedenti in materia.

### Edificante atteggiamento dell'arcivescovo di Canterbury nei confronti dei trucidatori di preti

LISBONA, 6.

L'arcivescovo di Canterbury ha consegnato a Maisky la somma di 36 mila sterline ricavata da una colletta. L'alto prelato britannico ha consegnato il suddetto importo al rappresentante dei trucidatori di preti con le seguenti parole: «Nulla è abbastanza per dimostrare all'Unione sovietica la riconoscenza dell'Inghilterra».

*(Radio Stefani)*

Il rientro alla base atlantica del sommergibile «Barbarigo» dopo la vittoriosa missione di guerra durante la quale è stata affondata la «Mississipi». L'Ammiraglio Doenitz rimette al comandante Grossi le insegne di Cavaliere della Croce di Ferro (R. G. Luce)

### La nazionalità francese tolta a varie personalità

VICHY, 6.

Il *Giornale Ufficiale* pubblica una lista di persone cui è stata tolta la nazionalità francese. Fra gli altri fanno parte di tale lista l'ex incaricato d'affari di Francia a Bangkok, Garreau, l'ex direttore dell'agenzia *Havas* a Bucarest, Jovre, e i due deputati Mendes Franco e Philipp, professore, quest'ultimo, della facoltà di diritto all'università di Lione.

*(Radio Stefani)*

**E' stato ratificato, con un decreto del Conducator,** l'accordo commerciale romeno - spagnolo firmato a Madrid il 18 settembre scorso, che prevede fra l'altro la regolamentazione di tutti gli impegni arretrati.

LA LOTTA CONTRO I PARTIGIANI IN CROAZIA

## Un luminoso episodio di eroismo italiano

XXX, *novembre.*

L'Agenzia giornalistica italo-croata riferisce, ed illustra, un luminoso episodio di eroismo di cui è stato protagonista un piccolo presidio di una nostra unità, che con la collaborazione dei soldati della nuova Croazia, presiede all'ordine e alla tranquillità delle popolazioni croate, difendendole dall'insidia dei partigiani.

L'episodio merita di esser narrato in tutti i suoi particolari poichè può dare la sensazione della dura ed eroica lotta che i valorosissimi nostri soldati combattono in nome della Civiltà contro le superstiti bande dei partigiani che, al soldo di Mosca e di Londra, vorrebbero perpetuare uno stato di disordine e di anarchia nei territori del vicino ed amico Stato indipendente di Croazia.

Protagonisti dell'episodio, sono stati cento lancieri al comando di un tenente, comandati a presidiare il piccolo villaggio di R.

Un giorno, le sentinelle danno l'allarme: i partigiani sono scesi dalla montagna ed hanno assediato il paese. I cetnici (che come è noto hanno fatto recentemente atto di sottomissione al Poglavnik e che perciò combattono a fianco delle formazioni italiane e croate, contro i partigiani) resistono asserragliati in un fortino: le loro famiglie stanno rintanate nelle case, mentre il combattimento si svolge accanito nelle viuzze del paese.

Anche il piccolo presidio italiano deve cominciare a difendersi dal nemico che preme, molto superiore di numero.

Alla sera i partigiani tagliano le condutture dell'acquedotto nella speranza di far capitolare gli italiani. Il comandante dei lancieri comprende subito che l'impari lotta non potrebbe prolungarsi che per poche ore: la volontà dei suoi uomini farà durare quelle poche goccie che goccie ancora, molti giorni.

All'alba del giorno... i ribelli, certi ormai della vittoria, attaccano in forze il caposaldo italiano: vengono respinti con sanguinose perdite. Tornano ad attaccare ancora una, due, tre, fino a dieci volte in un giorno: ma gl'italiani, ancorchè divorati dalla sete, non mollano: il loro sguardo va oltre i reticolati, decisi, se sarà necessario, a balzar fuori contro il nemico pur tanto superiore di numero. Due giorni dopo i partigiani ricevuti rinforzi attaccano con eccezionale violenza il caposaldo italiano; anche questa volta vengono respinti. Nel vicino villaggio intanto, i partigiani, decisi a conquistare ad ogni costo la casa dove i cetnici asserragliati non cedono, tentano di avanzare verso il fortino sospingendo avanti le donne e i bimbi dei cetnici stessi: ma neppure questa efferrata crudeltà può vincere la disperata determinazione degli assediati, i quali, comunque, dopo molte ore di combattimento sono costretti a cedere. La furia partigiana si scatena violentissima. Gli italiani che hanno intuito quello che è avvenuto al villaggio si preparano a respingere l'assalto più pericoloso: ora tutta la massa dei partigiani convergerà contro di loro. Alle dieci del mattino un messo di questa accozzaglia di cialtroni si presenta al tenente dei lancieri intimandogli la resa. «Per sua fortuna» — son proprio le parole del comandante — era ferito e tutto fasciato sul muro: solo quelle bende insanguinate lo salvano dai ceffoni che si merita». Così passa la giornata nel tormento della sete e degli attacchi nemici. Alla sera un altro parlamentare, questa volta una donna. Reca una intimazione che dovrebbe intimorire i nostri: è firmata dal comandante e dal commissario politico: «termine per la risposta: due ore dopo il ricevimento di questo foglio».

Due ore? Dopo tre quarti d'ora (il tempo per la donna di mettersi in salvo) una salva di bombe a grande capacità di mortaio è indirizzata sul comando partigiano: centrato!

Ecco la risposta dei lancieri italiani.

Alla notte l'attacco definitivo: rotolano balle di paglia per superare i reticolati i ribelli si fanno sotto, ricevuti a dovere con le bombe a mano: dopo due ore di lotta disperata l'assalto è stroncato e sul terreno giacciono numerosi nemici.

Gli episodi di valore non si contano: tutti i lancieri del caposaldo si sono prodigati, i feriti non hanno voluto esser medicati ma hanno continuato a combattere fino all'estremo delle forze, gli uomini validi, per non allontanarsi nemmeno un istante dal campo della lotta, terminate le munizioni si sono slanciati nella mischia all'arma bianca; il soldato italiano anche in episodi della proporzione di questo che stiamo narrando, conferma il suo grandissimo spirito combattivo, la sua audacia, la sua ferma determinazione di sopraffare e di vincere il nemico.

E' il mattino del quinto giorno di resistenza: la sete tormenta tremendamente le gole riarse. Ed ecco che una colonna di bersaglieri prende alle spalle i partigiani, li sgomina, li batte duramente, annientandoli: i superstiti fuggono.

«Caro collega — dice il biglietto del maggiore L. comandante la colonna di soccorso — prima di tutto il mio saluto cameratesco e bersaglieresco ed i miei più sinceri rallegramenti per la tenace e fiera resistenza tua e dei tuoi soldati.».

Il popolo italiano segue con la più grande ammirazione le gesta eroiche che questi suoi soldati accomunandoli nella riconoscenza a quelli di tutti gli altri fronti dove si combatte per la vittoria.

### Dirigenti russi condannati sotto l'accusa di aver protetto i sabotatori

GINEVRA, 6.

La produzione russa attraversa gravi momenti e si trova attualmente in una situazione critica — secondo quanto si apprende dalla stessa radio Mosca — che, in una sua recente trasmissione, ha affermato che il Soviet dell'U.R.S.S. aveva promulgato lo scorso anno, dei decreti per prendere sanzioni penali contro quegli operai ed impiegati che avessero dato prova di negligenza nell'esecuzione del loro compito in tempo massimo o avessero spontaneamente abbandonato il lavoro. I decreti, inoltre, invitavano i dirigenti delle imprese ad applicare strettamente la legge, e a non ammettere alcuna infrazione ad essa. Ora le autorità russe hanno constatato che i dirigenti delle imprese, non solo non danno prova della severità voluta, ma cercano di proteggere i colpevoli. In conseguenza il Pubblico Ministero ha tradotto dinanzi ai tribunali un certo numero di dirigenti di imprese accusati di aver protetto i sabotatori della produzione nazionale e di aver violato le leggi in vigore. Gli accusati sono stati condannati a pene di reclusione.

### Nuovi contratti di lavoro per i metal-meccanici

ROMA, 6.

La federazione dei lavoratori delle industrie meccaniche e metallurgiche ha dato la sua approvazione al contratto stipulato per la determinazione dei minimi di prima assunzione degli apprendisti dipendenti dalle industrie meccaniche navali, fonderie e affini della provincia di Udine.

## A Palazzo Venezia

ROMA, 6.

*Il Duce ha oggi ricevuto a Palazzo Venezia il cons. naz. Giuseppe Frignani, vice presidente della Corporazione della previdenza e del credito, e il comm. Federico Giannoni, amministratore delegato della Società editrice italiana Sperling e Kupfer di Milano i quali, in qualità rispettivamente di Presidente del comitato direttivo e di direttore editoriale dell'Enciclopedia bancaria, gli hanno presentato il primo esemplare dell'opera.*

*L'Enciclopedia bancaria è un'opera di tecnica, di economia e di diritto bancario, di facile consultazione per l'attività quotidiana dei dirigenti e dei funzionari di banca ed è una guida efficace per approfondire la conoscenza di molti argomenti che riguardano direttamente o indirettamente l'esercizio del credito. Essa si compone di circa 4 mila voci, trattate da 200 collaboratori, scelti tra docenti universitari, tecnici ed esperti bancari.*

**Il Duce ha gradito l'omaggio ed ha espresso il suo compiacimento al cons. naz. Frignani e al dottor Giannoni, rilevando l'importanza dell'opera nel quadro della letteratura economica nazionale.**

* * *

*Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:*

«In Torino da voi chiamata, Duce, ad essere sprone ed esempio per tutti sul terreno dell'autarchia, si sono inaugurati il primo convegno italo-germanico dell'autarchia, e il documentario sui materiali autarchici organizzato dall'ente per le esposizioni nazionali dell'autarchia e dal «Verein Deutscher Ingenieure» di Berlino. A voi, Duce, che avete da tempo affermato come senza l'indipendenza economica anche l'indipendenza politica può correre rischi supremi, gli organizzatori ed i partecipanti italiani e germanici al convegno ripetono che anche nel settore dell'autarchia saranno sicuramente raggiunte tutte le mete. - *Amicucci, sottosegretario di Stato alle Corporazioni; Balzarini, ispettore del P.N.F.; Mazzini e Giani, presidente e vice presidente dell'Ente esposizioni nazionali autarchia; Ude e Stoebel, direttori del «Verein Deutscher Ingenieure».*

* * *

*Il Duce ha ricevuto il cons. naz. Fanelli, sequestratario delle vetrerie Bordoni, il quale, dopo avere riferito sull'andamento delle aziende a lui affidate, gli ha consegnato la somma di due milioni che il Duce ha così ripartito: per sistemazione delle infermerie nei seguenti comuni della provincia di Enna: Pietraperzia, Troina, Valguarnera, lire 200 mila ognuna; Sesto Fiorentino, per il consultorio della maternità e infanzia, lire 100 mila; Asolo, per sistemazione dell'ospedale, lire 300 mila; Spoleto, per sistemazione dell'ospedale civile lire 500 mila; alla Gil per la refezione scolastica nelle provincie di Pola, Zara, Spalato, Cattaro e Gorizia lire 100 mila ognuna.*

* * *

*Il Duce ha ricevuto il conte Vittorio Buratti, presidente dell'Ente del tessile nazionale, che, dopo avergli riferito sull'andamento dell'Istituto, gli ha offerto la somma di lire 100 mila, che il Duce ha destinato come primo fondo per lo studio tecnico sull'autarchia tessile in rapporto all'esistenza dei mercati stranieri.*

### L'ultima giornata milanese del borgomastro di Berlino

MILANO, 6.

Nell'ultima giornata del suo soggiorno milanese il borgomastro di Berlino ha voluto compiere una visita alla città attraverso la rete tramviaria cittadina. Con il seguito dei magistrati berlinesi, accompagnato dal podestà e dal direttore generale dell'azienda che gli ha fatto da guida, l'illustre ospite ha compiuto il giro di circonvallazione interessandosi molto a tutti i particolari del servizio. Successivamente si è recato a vedere l'artistica chiesa di Santa Maria delle Grazie e la sede del Dopolavoro civico dove si è interessato anche dell'organizzazione dopolavoristica fascista.

Ricevuto dagli alti magistrati della Corte di Appello, il dott. Steeg ha pure visitato il nuovo grandioso palazzo di giustizia ed infine, alla Villa Reale, guidato dal podestà, ha preso interesse all'ordinamento del centro di arte italiana dal Rinascimento all'età moderna.

Il borgomastro di Berlino, che si è molto compiaciuto delle visite effettuate e dell'accoglienza ovunque ricevuta, ripartirà domattina per la capitale tedesca.

### Le accademiste di Orvieto a Barcellona

BARCELLONA, 6.

Reduci dal viaggio attraverso la Spagna sono qui ritornate le allieve dell'accademia di Orvieto che sono state ospiti del fronte della gioventù. Domani le accademiste partiranno per l'Italia.

La comandante della spedizione ha espresso ai gerarchi del fronte della gioventù e della Falange la vivissima soddisfazione delle giovani italiane per le accoglienze ricevute in tutta la Spagna e l'ammirazione per l'opera della sezione femminile della Falange.

LA QUESTIONE INDIANA

### I maomettani dichiarano di non fidarsi in alcun modo degli inglesi

BANGKOK, 6.

Il capo dei maomettani indigeni, Jinnah, ha tenuto un discorso nel quale ha preso, innanzitutto, netta posizione contro la vecchia proposta di compromesso di Crips ed ha dichiarato inaccettabile anche un piano presentato dal precedente primo ministro a Madras, Rajagopalachari. Egli ha detto che i maomettani non si fidano, in alcun modo, degli inglesi ed è questa la ragione per cui essi non hanno nessuna intenzione di mettersi dalla parte britannica contro il partito del Congresso. Jinnah ha, infine, deplorato l'abitudine di certi capi di rivolgersi ad americani, cinesi e russi per avere aiuti e mediazioni anzichè tendere la mano ai maomettani stessi che sono una vera e propria nazione e non possono essere considerati come una minoranza nel mosaico indiano.

Le dimostrazioni, i conflitti, gli atti di sabotaggio continuano e si moltiplicano in tutta l'India malgrado i provvedimenti delle autorità inglesi, le quali riescono a stento a fronteggiare il movimento insurrezionale. A Rubli gli agenti hanno sparato su gruppi di studenti che percorrevano le vie inneggiando all'India libera e distribuendo manifestini antinglesi. A Peshavar la truppa ha caricato una folla di dimostranti che aveva attaccato le carceri. Cinque soldati sono stati feriti da sassate e un dimostrante è rimasto ucciso mentre tentava di disarmare un poliziotto che stava per sparare sulla folla.

Nella speranza di mettere fine agli atti di sabotaggio che si verificano da qualche tempo nelle officine elettriche di Lahore, il governo del Punjab ne ha assunta la direzione. Gli operai indiani, in segno di protesta, hanno abbandonato il lavoro.

La piccola stazione ferroviaria di Gauripoure è stata assalita ed incendiata da una squadra di indiani appartenenti alla Associazione dei patrioti del Bengala. A Calcutta, in seguito alle perquisizioni operate nei giorni scorsi dalla polizia, sono stati arrestati 132 persone imputate di appartenere ad organizzazioni antibritanniche. Tra gli arrestati vi sono due professori dell'Università, 32 studenti, 14 studentesse. A Durbhi, nell'Assam, gli indiani hanno assalito e distrutto la casa dell'ingegnere capo delle ferrovie del distretto, il quale giorni or sono, parlando in un caffè della città, aveva detto che l'unico modo per domare la rivolta era quello di bruciare vivi nelle loro case gli indiani. L'ingegnere si è salvato saltando da una finestra e dandosi alla fuga.

## Generale opposizione nell'Irak al Governo anglofilo

ANKARA, 6.

Si annuncia dall'Irak che anche nei circoli intellettuali l'opposizione contro l'attuale governo anglofilo va rapidamente estendendosi.

Durante le cerimonie per l'apertura del Parlamento a Bagdad gli studenti hanno inscenato manifestazioni ostili che hanno costretto la polizia a numerosi interventi. Molti insegnanti delle scuole superiori sono stati licenziati in seguito ai loro sentimenti apertamente ostili ai britannici. Le ripetute richieste avanzate dal governo irakeno all'Egitto per un invio di professori universitari nell'Irak allo scopo di colmare i vuoti così prodottisi, sono rimaste, sinora, senza esito in seguito al deciso rifiuto opposto dai professori egiziani di servire l'attuale regime.

*(Radio Stefani)*

### Sottrattori di tessere annonarie severamente condannati dal Tribunale speciale

ROMA, 6.

*Davanti al Tribunale speciale per la difesa dello Stato si sono celebrati due processi per sottrazione di tessere annonarie e di abbigliamento e commercio delle stesse con abuso della qualità di impiegato.*

*Nel primo si è avuto la condanna di Corrado Antonio, capo dello ufficio tesseramento di Arzergrande (Padova) e di suo nipote Fiorin Comindo, egli pure impiegato nello stesso ufficio, che avevano distratto alcune decine di tessere in bianco dall'ufficio e le avevano fatte dono ad alcuni amici e in parte vendute a commercianti, ad anni 14 di reclusione e lire 10 mila di multa per il primo ed anni 6 e mesi 8 di reclusione e lire 5 mila di multa per il secondo (minorenne).*

*Tali Bonello Elvira e Maggiolo Amalia, acquirenti di alcune tessere, sono state condannate rispettivamente ad anni 3 e 2 di reclusione e 4 mila lire di multa.*

*Nell'ultro processo è stata condannata ad anni 8 e mesi 8 di reclusione, oltre alla multa di lire 10 mila, tale Coppola Filomena impiegata straordinaria nel Comune di Casalnuovo di Napoli, che avendo sottratto alcune tessere annonarie, le aveva vendute dopo averle falsumente intestate.*

## La famosa questione del secondo fronte causa di arrabbiature fra Nuova York, Londra e Mosca

### Interessanti rivelazioni di un giornalista americano che parla di gustosi retroscena

BUENOS AIRES, 6.

Nel *Washington Post* il giornalista Drewe Pearlson, che fra l'altro è un parente di Roosevelt e come tale riceve le sue informazioni direttamente dalla Casa Bianca, fa interessanti rilevazioni sui malumori che regnano fra i tre grandi alleati: Londra, Washington e Mosca, a proposito della strategia di guerra.

Uno dei punti più dibattuti, come è noto, è quello del secondo fronte. E' bastato che si parlasse della necessità di aprire un secondo fronte perchè il disaccordo più grave sorgesse tra i tre alleati. Comunque, questo tema scabrosissimo ha contribuito ad aumentare le divergenze già esistenti fra i Governi inglese, americano e sovietico.

Il Pearlson scrive che l'Inghilterra considera responsabili gli Stati Uniti e che l'Unione sovietica, a sua volta, considera responsabili Stati Uniti e Inghilterra, accusandoli di mancare agli accordi. Il primo sintomo di una disarmonia si ebbe durante la visita di Molotow a Washington dove, al contrario di quanto la stampa alleata affermò, non potè essere raggiunta una unità di vedute. E' vero che Roosevelt fu sollecitato a dichiararsi favorevole all'apertura immediata di un secondo fronte; ma quando poi radunò in conferenza alla Casa Bianca i capi militari dovette sentirsi dire dal capo di S. M. Marchall e dal capo della Marina King che l'avventura sarebbe stata oltremodo pericolosa e che, in caso di fallimento, le ripercussioni sarebbero state irreparabili.

In quell'occasione nulla fu potuto concludere. Churchill, avuto sentore dell'indirizzo preso dalla Casa Bianca e dal Presidente personalmente, il quale si era forse un po' troppo compromesso con Molotow, si affrettò a chiamare al telefono Roosevelt per ammonirlo che tanto discorsi intorno ad un secondo fronte avrebbero finito per risvegliare false e dannose speranze nei sovietici. Per avere un'idea delle arrabbiature prese da Roosevelt in seguito a tale telefonata basti dire che egli radunò immediatamente una seconda conferenza di capi militari alla quale era presente questa volta anche il capo della produzione Nelson. Il Presidente dovette esperimentare anche in questo caso l'opposizione dei suoi collaboratori militari ai piani di un secondo fronte. Ad un dato momento Roosevelt, rivolgendosi a Nelson, avrebbe detto: «finitela di dirmi sempre che quanto vi chiedo è impossibile».

Eravamo nell'estate e in quel momento le colonne motorizzate dell'Asse avanzavano vittoriosamente sulle praterie della Russia meridionale alla media di 30 chilometri al giorno. Tutto il materiale di guerra prodotto dagli Stati Uniti era più che mai necessario ai due alleati anglo-sassoni per le loro flotte e le loro aviazioni ed il grande convoglio alleato diretto a Murmansk veniva disperso e in gran parte distrutto dai sottomarini tedeschi.

Churchill seguitava a dire che per fare un secondo fronte era necessaria una partecipazione americana del 50 per cento e che oltre a ciò forze americane avrebbero dovuto sbarcare in Inghilterra per difendere quell'isola in caso in cui una invasione in Francia fosse fallita. Churchill si recò a Mosca a questo punto per chiarire la questione. La prima giornata dell'incontro Churchill - Stalin trascorse abbastanza bene fra il generale buonumore, come fu scritto dai giornali alleati. Ma i pasticci sopraggiunsero al secondo giorno mentre i due sempre più approfondivano la materia e al terzo giorno, quando i tecnici delle due parti sottoposero ai loro capi i risultati degli studi fatti sulle possibilità di un secondo fronte, la tempesta scoppiò. Churchill e Stalin si parlarono molto apertamente questa volta perfino come due nemici.

Tornato a Londra, Churchill si mostrò soddisfatto non già per un accordo intervenuto, il quale invece era assolutamente mancato, ma perchè gli bastava di aver ottenuto la certezza che i russi non avrebbero chiesta una pace separata alla Germania. Da quel momento Stalin, i suoi collaboratori e la sua stampa non hanno fatto mistero della ostilità che aveva cominciato a dilagare in ambienti sovietici nei confronti degli alleati. E così il problema è rimasto insoluto.

*Nel Gabinetto ungherese*

### Il dott. Jakabffy sottosegretario agli approvvigionamenti

BUDAPEST, 6.

Il Reggente con odierno decreto ha nominato il dr. Carlo Jakabffy, noto economista, sottosegretario di Stato agli approvvigionamenti.

### Roberto Papini parla a Budapest su "Lo spirito dell'architettura di Roma,,

BUDAPEST, 6.

Dinanzi ad un folto pubblico di studiosi e di studenti universitari il prof. Roberto Papini ha tenuto all'Università di Budapest l'annunciata conferenza su «Lo spirito dell'architettura di Roma».

L'interessante conferenza è stata vivamente applaudita.

### La partenza per Roma della delegazione economica ungherese

BUCAREST, 6.

La delegazione romena che si reca in Italia per le nuove trattative economiche è partita oggi da Bucarest per Roma.

### "Tre anni fra i Galla e Sidamo,, della medaglia d'oro Ambrosi

ROMA, 6.

E' uscito nella collezione scientifica e documentaria dell'A. I., pubblicata a cura del Ministero dell'Africa Italiana — ed. Signorelli, Roma — il volume «Tre anni fra i Galla e Sidamo» della medaglia d'oro Vincenzo Ambrosi. E' una raccolta di lettere, avente carattere e valore di diario, di un giovane funzionario di governo dell'Africa italiana, costituente un documento umano ed insieme un'opera letteraria di eccezionale interesse, che destinata ad avere nel pubblico il più largo successo è a suscitare specialmente tra le generazioni giovani il più schietto entusiasmo per la vita coloniale e per le prove più ardue del sacrificio e dell'eroismo.

### L'assistenza di malattia per il personale dello Stato

**Una riunione a Roma**

ROMA, 6.

Per disposizione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, i direttori generali del personale delle amministrazioni dello Stato si sono riuniti presso la sede dell'Ente nazionale fascista di previdenza ed assistenza per i dipendenti statali per esaminare i problemi sorti dalla istituzione dell'assistenza di malattia a favore del personale dello Stato.

Il presidente dell'Ente ha illustrato l'ordinamento della nuova assistenza sanitaria e gli adempimenti prescritti per ottenere il rimborso delle spese di malattia raccomandando l'attiva collaborazione delle amministrazioni per diffondere rapidamente la conoscenza di questa provvida istituzione voluta dal Duce.

Nella discussione, svoltasi a seguito delle dichiarazioni del presidente, è stata messa in rilievo la opportunità che le singole amministrazioni, nello svolgimento dei compiti per rendere più accetta ed efficace l'assistenza di malattia attuata dall'E.N.F.P.A.S., si avvalgano specialmente dell'opera dei dirigenti delle associazioni fasciste che inquadrano il loro personale.

**Sono sbarcati a S. Lorenzo Marques,** 45 superstiti inglesi, tre dei quali feriti, di un piroscafo inglese silurato e affondato sulla costa.

### Quotazioni di Borsa

La **BANCA NAZIONALE DEL LAVORO** ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

| | Quotazioni del 5 | Quotazioni del 6 |
|---|---|---|
| Rendita 5% | 96.70 | 96.30 |
| Rendita 3.50% | 88.15 | 88.10 |
| Redim. 5% | 98.15 | 98.10 |
| Redim. 3.50% 1934 | 84.75 | 84.275 |
| Buoni Tesoro 1943 I | 99.60 | 99.50 |
| » » 1943 II | 99.725 | 99.70 |
| » » 1944 | 99.70 | 99.60 |
| » » 1949 | 98.60 | 98.40 |
| » » 1950 I | 98.27 | 98.05 |
| » » 1950 II | 98.27 | 98.— |
| » » 1951 | 98.22 | 97.975 |

OBBLIGAZIONI

| | Quotazioni del 5 | Quotazioni del 6 |
|---|---|---|
| Venezie 3.50% | 96.85 | 96.80 |
| I.R.I. Mare 4.50% | 520.— | 520.— |
| I.R.I. Ferro 4.50% | 552.50 | 552.50 |
| I.R.I. 4.50% | 493.25 | 493.25 |
| E.L.F.E.R. 4.50% | 498.50 | 498.25 |

AZIONI

| | Quotazioni del 5 | Quotazioni del 6 |
|---|---|---|
| La Centrale | 1678.— | 1676.— |
| Mediterranea | 758.— | 760.— |
| Meridionali | 1650.— | 1645.— |
| Venete Costruz. Ferr. | 291.— | 291.— |
| Ass. Generali | 1430.— | 1435.— |
| Coton. Cantoni | 5530.— | 5532.— |
| Coton. Olcese | 1885.— | 1885.— |
| Tessuti stampati | 2236.— | 2238.— |
| Linificio Canep. Naz. | 1315.— | 1325.— |
| Manif. Rossari-Varzi | 1500.— | 1500.— |
| Manif. Rotondi | 1010.— | 1010.— |
| Manif. Tosi | 381.— | 381.— |
| Manif. Cot. Merid. | 424.— | 426.— |
| Unione Manif. | 933.— | 933.— |
| Lanif. Gavardo | 1022.— | 1022.— |
| Lanif. Rossi | 3410.— | 3410.— |
| Lanif. Targetti | 263.— | 262.— |
| Cascami seta | 758.— | 752.— |
| Fibre Tess. (Chatill.) | 212.50 | 207.— |
| Snia Viscosa | 895.— | 896.— |
| Finsider | 516.50 | 516.50 |
| Ilva | 225.50 | 225.50 |
| Metallurgica Italiana | 562.— | 562.— |
| Monte Amiata | 637.— | 633.— |
| Montecatini | 304.50 | 300.75 |
| Dalmine | 246.— | 250.— |
| Miniere del Siele | 584.— | 584.— |
| Ansaldo | 291.— | 294.50 |
| Breda | 558.— | 550.— |
| Bianchi | 188.— | 188.— |
| Isotta Fraschini | 131.— | 130.25 |
| Fiat | 980.— | 980.— |
| O.M.I. già Reggiane | 132.— | 133.— |
| Adriatica di Elettr. | 318.— | 317.50 |
| C.I.E.L.I. | 624.— | 626.— |
| Dinamo | 626.— | 628.— |
| Edison | 694.50 | 694.— |
| Elettrica Bresciana | 665.— | 664.50 |
| Selt. Valdarno | 1420.— | 1435.— |
| Emiliana | 1115.— | 1110.— |
| Cisalpina | 370.50 | 375.50 |
| Seso | 136.— | 135.— |
| Sip | 131.25 | 132.— |
| Tirso | 270.— | 271.— |
| Vizzola | 1198.— | 1197.— |
| Merid. Elettricità | 576.— | 576.— |
| Orobia | 358.50 | 358.— |
| Ovesticino | 341.— | 341.— |
| Romana Elettricità | 870.— | 875.— |
| Terni | 332.50 | 336.— |
| Unes | 257.— | 261.— |
| Marelli | 166.— | 165.— |
| Tecnomasio It. B.B. | 195.— | 194.50 |
| Volta | 325.— | 321.40 |
| Distillerie Italiane | 324.— | 321.40 |
| Eridania | 1265.— | 1262.— |
| Raffin. Lig. Lomb. | 1350.— | 1352.— |
| A.N.I.C. | 109.75 | 109.50 |
| Italgas | 31.40 | 31.25 |
| Rumianca | 114.25 | —.— |
| Fondi Rustici | 333.— | 340.— |
| Beni Stabili, Roma | 481.— | 481.— |
| Cartiere Burgo | 599.— | 601.— |
| Ciga | 130.— | 130.— |
| Italcementi | 492.— | 497.— |
| Pirelli Italiana | 2325.— | 2405.— |
| Pirelli e C. | 1095.— | 1150.— |

CAMBI

| | Quotazioni del 5 | Quotazioni del 6 |
|---|---|---|
| Svizzera | 441.— | 441.— |

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»



ULTIME DI SPORT

### Le sanzioni del D. D. contro squadre e giocatori

ROMA, 6

Per il contegno scorretto del pubblico durante gli incontri di domenica scorsa il D.D.S. ha comminato le seguenti multe: Fiorentina lire 1000; Napoli lire 500; Monte Vecchi lire 400; Settimesi Grossi e Lignano lire 300; Gorizia (sostenitori in campo avverso) lire 300.

La Triestina è stata poi multata di lire 1000 per avere permesso la presenza nel recinto di gioco di persone non autorizzate.

Per protesta collettiva dei giocatori sono stati multati: Venezia lire 1000; Caproni e Maggiorata lire 250.

Sono stati diffidati: Zandali (Atalanta); Bugegoli (Fiorentina); Barola (Juventus); Vigo (Pisa); Vono (Alessandria).

Sono stati ammoniti: Tosoi (Triestina); Menutti (Bari); Santagiuliana (Vicenza); Gei (Fiorentina); Petron (Venezia); Fare (Liguria); Fabbri (Ambrosiana); Turchi (Palermo); Lombardi; Bernardini (Mater); Paoletti (Savona); Biaggiotti (Siena); Grandiglia (Napoli).